

CAPPELLO

S.r.l.

Servizi con gru

Materiale da costruzione

Ceramiche - Sanitari - Arredo bagno

Idraulica - Polistirolo - Argilla espansa

Legnami - Idropitture

Smalti - Scale rientranti

C.da Cuba 28 Salemi Tel/Fax 0924982645

Belice c'èSupplemento al n. 200 anno IV di «Marsala C'è»
Direttore Responsabile: Celeste Caradonna
Redazione: Via Calogero Isgrò, 6
91025 Marsala TP Tel/Fax 0923.719796
Pubblicità: marketing@marsalace.it
Pubblicato da Navarra Editore -
Iscritto al registro dei giornali presso il
Tribunale di Marsala Nr 136-3/2003
Stampato in proprio Tiratura 4000 copie
email: redazionebelice@email.it

Navarra Editore

Impossibile
non comunicare

www.navarraeditore.it

PERIODICO DI OPINIONI, POLITICA, ATTUALITÀ E CULTURA

COPIA GRATUITA

NOVEMBRE 2006

Anno 2 N° 11

Vita in Canada

Antonino Accardo *

Andare in Canada è sempre un'esperienza bellissima, notare con quanto affetto la comunità mi accoglie ogni volta è qualcosa che va dritto al cuore, che mi dà un'emozione in più, perché vedo in queste persone tanto amore e tanta nostalgia verso i luoghi natii. Provo un immenso senso di ammirazione nei confronti di coloro che, pur essendo stati costretti ad emigrare, sono riusciti ad affermarsi altrove ed occupare posti di rilievo dal punto di vista professionale e non solo. Con grandi sacrifici i nostri concittadini sono stati in grado di costruirsi un avvenire diverso, sconfiggendo gli stenti patiti durante la loro infanzia, anche se hanno dovuto sopportare il rovescio della medaglia, vivere in luoghi lontani dalle zone di origine, senza la vicinanza e l'affetto dei propri cari, degli amici, e senza più calcare la terra dei loro padri, e ciò sicuramente non è stata una cosa facile da mandar giù. E' stato per me grande motivo di orgoglio poter rappresentare il paese di Vita ed in generale tutta la Valle del Belice, in quel di Toronto e far sentire, ai nostri concittadini, che non sono soli e non ci dimentichiamo della loro esistenza. A tal proposito nel corso della mia recente visita in Canada, in occasione dei festeggiamenti del trentacinquesimo anniversario di fondazione dell'Atem, ho ribadito ai nostri concittadini la mia disponibilità ad incentivare un ritorno dei nostri connazionali nella loro terra natia. Il prossimo anno festeggeremo il quattrocentesimo anno di nascita del comune di Vita, e speriamo sia l'occasione per vedere tanti emigrati visitare il nostro territorio, che ha bisogno di continui scambi culturali, economici, ed in questo caso anche di affetti, per poter vedere un futuro migliore per le giovani generazioni e per quelle che verranno. Futuro che non obblighi più nessuno a lasciare la propria terra per bisogno, per mancanza di prospettive lavorative, ma dia ai nostri ragazzi la certezza di un mondo migliore.

* Sindaco di Vita

E tutti stanno a guardare

Torna di attualità la chiusura dell'ospedale di Salemi. Inattivi la politica e le associazioni culturali e di categoria

Nino Tilotta

Un embrione di coscienza collettiva dovrebbe spingere i cittadini di Salemi, Vita e Gibellina, ma anche gli altri del circondario, a reagire energicamente alla decisione che appare ormai difficilmente reversibile di smantellare l'ospedale Vittorio Emanuele III°. Non mi pare, però, che questo stia accadendo. Perché? Probabilmente siamo abituati, da una manciata di lustri di democrazia, a delegare le iniziative a persone che ci rappresentano perché li abbiamo democraticamente eletti. Se così fosse capirei il silenzio dei cittadini e limiterei la mia indignazione al comportamento delle Amministrazioni comunali e delle relative opposizioni, dei partiti politici e delle associazioni culturali. E probabilmente pochi avrebbero da ridire sulla logica del mio ragionamento. Ma incomprensibilmente gli Enti Locali di Salemi, Vita e Gibellina, non hanno espresso reazioni efficaci. Le associazioni culturali e sociali sono rimaste mute. La FIDAPA, che negli anni passati ha sempre difeso l'esistenza del nosocomio, questa volta prende tempo e ancora non si è mossa. Lo stesso fanno la Pro Loco, il Lions Club e le altre. Se alla chiusura dell'ospedale c'è dissenso, è un muto dissenso. Come negli atti notarili. Ma senza lo stesso valore giuridico, purtroppo. Non mi va neanche di arrabbiarmi, quando mi dicono che il Primo Cittadino di Salemi è assente agli incontri tra sindaci, in cui si parla della questione, e non delega nessuno a rappresentarlo. Non mi indigno neppure se un consigliere comunale protesta ufficialmente contro l'installazione di impianti per la produzione di energia eolica perché i pali disturbano il riposo degli uccelli: ingoio serenamente il rospo e tiro a campare. Se ad un'associazione culturale viene concesso un pubblico contributo per editare un libro, rimango favorevolmente colpito, ma ci resto male se la stessa non fa nulla per difendere un bene collettivo. Non posso farci niente, sono fatto così. Una morsa mi stringe lo stomaco quando qualcosa che reputo ingiusta mi

**FERMIAMOLI**

sommerge. Pensavo, con gli anni, di abituarmi all'insipienza politica. Niente di più illusorio: davanti all'arrogante, studiata indifferenza dei politici o alla loro incapacità, vedo l'ala buia della mia rabbia riprendere a volare basso, a sgomentare le mie reazioni e a seminare smarrimento nei miei pensieri. Poi cerco di riprendere lucidità. Per lo stesso istinto che me l'aveva annebbiata.

Belice c'è è un giornale, ed in quanto tale, s'è preso la briga di informare. La questione, senza mezzi termini, è questa: l'ospedale Vittorio Emanuele III°, signori lettori, sta per essere smantellato.

Mentre ad Alcamo, dove si trovano in acque analoghe, si organizzano volantaggi e cortei e due consiglieri provinciali si incatenano, mentre le luci delle strade vengono spente ogni sera per qualche minuto, simboleggiando il tentativo di spegnimento di una città, a Salemi nulla si muove.

La deprimente rassegnazione di chi sembra non aver voglia di combattere "tanto hanno già deciso", non riesco a mandarla giù. Né io, né la direzione e la redazione di questo giornale.

Pertanto, visto che i nostri democratici rappresentanti non lo fanno, lo facciamo noi: chiediamo ai cittadini che vorrebbero

mantenere un bene prezioso come l'ospedale, di farci pervenire in qualche modo un segno della loro protesta. Una raccolta di firme, una e-mail, una cartolina... Le Associazioni che volessero possono darci i risultati delle loro iniziative: i semplici cittadini, chiunque pensasse di istituire un comitato, un coordinamento a favore del Vittorio Emanuele III°, potrà rivolgersi a questo giornale.

Belice c'è porterà tutto nelle sedi opportune e metterà a disposizione, ogni mese, lo spazio necessario.

Il direttore generale, Dr D'Antoni, ha proposto un piano da un lato basato su presupposti errati e dall'altro poggiato a programmi non del tutto credibili sul piano della realizzazione. Dividere in due la provincia. Mazara-Marsala da un lato e Alcamo-Salemi-Castelvetrano dall'altro: *Belice c'è* ritiene invece che Salemi non ricada nello stesso ambito territoriale di Castelvetrano, ma che sia invece baricentrico, rispetto a tutti gli altri ospedali della provincia. Ricorda che lo stesso è stato istituito, programmato e costruito, in una zona ad altissimo rischio sismico, nel cuore dell'entroterra provinciale con lo scopo di controbilanciare, quale volano sanitario, la concentrazione di servizi sulle coste. Il Vittorio Emanuele III° offre strut-

ture moderne e funzionali invidiabili. Personale medico e paramedico qualificato e competente. Smantellarlo è inaccettabile, e farlo, come si sta facendo, senza aver prima aperto i reparti di "eccellenza" promessi appare quasi un inganno.

Chi ne vuole la chiusura, in oltre, dovrà anche fare i conti con almeno un paio di leggi: quella nazionale sul sisma del '68 (D.L. 79/68 convertito con la 241/68 art.12) e la regionale sullo sviluppo del Belice (L.R.1/86 art. 24, all. n°9, pag.30), che vogliono attivo il nosocomio.

La logica dice che invece di essere ridotto venga semmai potenziato. Il famoso polo riabilitativo d'eccellenza potrebbe benissimo venire aggiunto, perché lo spazio sembra non mancare, e, se in ogni caso ne servisse ancora, si possono eventualmente spostare locali adibiti oggi ad ufficio, portando questi in altra sede magari offerta gratis dal Comune.

Questo giornale invita pertanto, e senza polemiche, Amministratori, Enti, Associazioni e semplici cittadini, a prendere una posizione chiara e risoluta. Dichiarino se vogliono o no il mantenimento dell'ospedale. E se lo vogliono, che combattano con fatti. E non soltanto con rassegnate parole di circostanza!

Ringraziamo il dott. Giuseppe Rubino Manzina per alcune informazioni fornite all'autore di questo articolo.

Ospedale distruzione evitata

"E' finita bene, poteva andarci peggio"! Questo sarebbe stato il commento di un amministratore comunale riferito al piano sanitario di redistribuzione dei servizi nei nosocomi della provincia. All'ospedale di Salemi hanno già chiuso Medicina. In seguito, è prevista la soppressione di Chirurgia, Urologia, Ostetricia-Ginecologia, Pediatria ecc... Sopravviverebbero (a mezzo servizio) Ortopedia e Otorinolaringoiatria. Secondo l'amministratore sarebbe andata "bene". E se fosse finita "peggio"? Forse avrebbero anche bombardato l'edificio ospedaliero.

La freccia nera

**Tatticismi di politica salemitana****Anniversario dell'ATEM****All'interno:****Baruffa nel centrosinistra a Santa Ninfa****Sbarcano i sorci siciliani****Piazzamenti al tiro al piattello****Ripubblichiamo in sintesi le intenzioni del Manager:**

Alcamo: ostetricia e ginecologia chiusi. Colonproctologia spostato a Salemi. Via la chirurgia, ma saranno aggiunti un reparto di geriatria e uno di diabetologia. Aumenteranno anche i posti letto di medicina. Castelvetrano: oncologia verrà trasferita a Salemi, ma verranno potenziati tutti gli altri reparti già esistenti. Salemi: chiuderanno Chirurgia, Medicina, Ostetricia e Ginecologia e Pediatria. Pronto soccorso ridotto da 24 ore a 12. Rimarranno tutti gli altri reparti. Sarà potenziata Riabilitazione. Si istituiranno però dei nuovi reparti, di "eccellenza": Colonproctologia, Oncologia Medica, Hospice e Lungodegenza.



F.L.L.I. CARBURANTI - LUBRIFICANTI S.R.L.

Tel. 0924.67533 Fax 0924.67626 C.da Bovarella (scalo ferr.) CONCESSIONARIA **SALEMI** Tel. 0924.68533 Via Marsala C.da Monte Rose

Dal 1964 al servizio della clientela con serietà e professionalità

SANTA NINFA: La Margherita attacca, il centrosinistra la isola

Botta e risposta tra i diellini e il resto della coalizione



Il Consiglio Comunale di Santa Ninfa

E' calato il gelo tra la Margherita e il resto della coalizione di centrosinistra. Tutto è iniziato con una nota diffusa dal locale circolo della Margherita che criticava l'operato dell'amministrazione comunale, di cui la stessa Margherita fa parte. Nota che seguiva le rimostranze del Presidente del Consiglio comunale, Paolo Pellicane, dopo l'ultimo rimpasto di Giunta.

La replica del resto del centrosinistra è arrivata con un articolato documento firmato da Francesco Bellafiore (Ds), Benedetto Benigno (Sdi), Calogero Chiaramonte (Democratici), e dagli indipendenti Vito Di Priamo, Filippo Paternò, Valentina Squadrino e Pasquale Zichichi. I quali "non condividendo i contenuti dell'intervento del presidente del Consiglio comunale, nella seduta del 2 ottobre" si dicono stupiti della nota della Margherita. "La Margherita - si legge nel documento - sostiene

che l'azione politica e amministrativa sia stata fin qui carente di collegialità e di condivisione programmatica tra le forze della maggioranza. Ci piacerebbe sapere in quali circostanze, in quali tempi e su quali argomenti ciò sarebbe avvenuto, giacché a noi risulta che gli esponenti della Margherita siano stati sempre presenti nelle riunioni di maggioranza in cui

si è pianificata l'azione politico-amministrativa e che, in quella sede, i rappresentanti di quel partito abbiano sempre condiviso tutte le decisioni prese". Poi arriva l'affondo: "La Margherita continua a far parte dell'amministrazione comunale. Ci risulta quindi incomprensibile l'astensione del Presidente del Consiglio comunale sulla delibera riguar-

dante l'approvazione del conto consuntivo e su quella relativa al rispetto degli equilibri di bilancio, ossia su due atti che erano stati predisposti e già votati dalla Giunta comunale. Ne deriva una evidente incoerenza nelle posizioni espresse nelle due sedi". A seguire il riferimento al rimpasto di Giunta e ai problemi dello Sdi: "I partiti e i movi-

menti politici che nel maggio 2003 si sono riconosciuti nel progetto della lista civica Uniti per Santa Ninfa, hanno seguito con attenzione, e con viva preoccupazione, l'intimo travaglio dello Sdi e, pur non condividendo alcuni passaggi interni a quel partito, hanno inteso onorare gli accordi presi alla vigilia delle elezioni amministrative. In ogni caso, le tribola-

zioni di un singolo soggetto politico non possono, e non devono, ripercuotersi sulla tenuta di un'intera coalizione". Più avanti la difesa dell'operato del sindaco Lombardino: "Le forze che sostengono l'attuale amministrazione comunale intendono esprimere piena fiducia nell'operato del sindaco, di cui riconoscono i meriti nell'esser riuscito a tenere unita la coalizione, mantenendo fede, al contempo, al programma amministrativo. Nella persona del sindaco, le forze della coalizione hanno sempre trovato un interlocutore attento e disponibile, che mai ha travalicato i ruoli o agito senza la necessaria collegialità". Infine l'auspicio di "un maggior impegno della Margherita nell'attività amministrativa", nella speranza "di addivenire, assieme ad essa, ad una migliore coesione al fine di affrontare e risolvere i problemi della collettività". Un'apertura insomma. Non a caso le diplomazie dei partiti del centrosinistra sono all'opera per ricomporre la frattura.

Carmelo Fiscelli eletto segretario provinciale del PRC



Il dott. Carmelo Fiscelli (nella foto) è stato eletto segretario provinciale del Partito della Rifondazione Comunista. La sua elezione è il giusto riconoscimento da parte del Direttivo che l'ha acclamato quasi all'unanimità della sua lunga e appassionata militanza nella Sinistra. Auguriamo al dott. Fiscelli un lungo e proficuo lavoro anche se bisogna riconoscere che, data la particolare situazione di alcune realtà nella sinistra locale, il suo compito non sarà dei più facili. Conoscendo, però, la passione e la preparazione politica del neo segretario siamo sicuri che Carmelo Fiscelli saprà dare adeguata soluzione ai molti problemi che assillano le varie realtà locali della provincia.

Tatticismi della politica salemmitana

La nomina di Maria Concetta Patti al posto del dimissionario Gaspare Ferranti è una mossa a sorpresa che prefigura futuri scenari politici? No! Mastrantoni ribadisce che è una scelta tecnica sottratta alle logiche politiche. "L'amministrazione - Afferma Mastrantoni - rimane aperta a coloro che ritengono di potere dare il proprio contributo d'idee e programmi per lo sviluppo economico e la crescita sociale del paese. Il confronto politico con tutti i partiti del centrosinistra rimane aperto - continua il Sindaco - e spero possa presto trovare una compiuta sintesi, passando anche attraverso un riassetto dell'esecutivo nell'ottica di un riequilibrio dei ruoli e garantendo piena rappresentanza a quelle componenti che, pur riconoscendosi nel progetto politico del Centrosinistra, non ricoprono oggi responsabilità nell'esecutivo" Insomma, traducendo dal politichese, la partita è ancora aperta. Il Sindaco lascia la porta aperta a Primavera Siciliana e all'UDEUR. Quest'ultima componente del centro sinistra ha mostrato un grande attivismo nella ricerca della compattezza dell'Unione. Ha organizzato diverse riunioni per ritrovare una sintesi che portasse a rimodulare la giunta Mastrantoni per un percorso di fine legislatura.

Va detto che i mastelliani in questo fran-

gente si sono dimostrati molto disponibili a lavorare per gli interessi della coalizione. Gli altri partiti storici del centrosinistra, invece, manifestando quasi insofferenza per questa iniziativa, hanno mostrato di tenere più agli interessi di parrocchia che a quelli della compattezza della coalizione. La Margherita non vuole perdere posizioni all'interno dell'amministrazione e quasi fa il tifo perché tutto rimanga allo status quo, mentre i DS preferiscono assistere indifferenti ritenendo che l'attuale situazione li possa favorire. Primavera Siciliana, dal canto suo, mentre ancora amoreggia con una "vecchia" pas-

sione littoria tenta di guadagnarsi un posto nell'alcova del centrosinistra. In altri termini critica Mastrantoni e media per ottenere un posto in giunta. Abbandonata ormai l'ipotesi di un governo di "salute pubblica" il centro destra sta immobile a guardare che gli eventi si succedano. Forse ritenendo che l'attendismo possa agevolarlo nel caso in cui nella coalizione opposta (ipotesi non del tutto remota) prevalgano le divisioni. Avrà la meglio l'inerzia del centro destra o la litigiosità del centrosinistra?

Chi vivrà vedrà!



La giunta Mastrantoni con il neo assessore al Turismo ed alla pubblica istruzione Maria Concetta Patti

CID BALLETT
Il Tempio dell'Arte
JAZZ
dal 25 novembre 2006 al 24 giugno 2007
Corso di Alta Formazione
e
Stage Danza Modern-Jazz
Intermedio e Avanzato

CON
il Maestro
MAURIZIO PREZIOSA
Coreografo RAI e MEDIASET

Costo: Stage/Corso 50/70 euro al Mese
info: C.I.D. BALLETT Via India 13. Mazara del Vallo
0923 908119 - cidballet@libero.it - www.cidballet.it

DESPAR
SALEMI
Supermercato con macelleria
Via Marsala 72 SALEMI (TP)
QUELLO CHE VUOI TU, E UN PO' DI PIU'

COPLAS s.n.c. di **COSTA**
e **PLACENZA**
Infissi in alluminio, Legno,
PVC - Vetri
Laboratorio Vetri:
Via Affacciata 28 Calatafimi Segesta
Laboratorio Infissi:
C/da Monte Rose 489 Salemi
Tel. 339.8086115 - 338 1321243

PRESTI ANTONIO
Concessionario
Massey Ferguson
per Trapani e provincia
VIA A. FAVARA, 226 - 91018 SALEMI (TP) - TEL. 0924982649 - CELL. 3382191660

Alicia Credit
Servizi finanziari
Prestiti Personali
Cessione Y Stipendio
Mutuo Acquisito
Mutuo Ristrutturazione
Prestiti ai Pensionati
Via A. Lo Presti 64
91018 Salemi TP
Tel.: 0924-983675
Cell.: 328-8934632
Email: aliciacredit@libero.it

La vita che può cambiare

Vi parliamo a nome di tutti quei bambini che in questo momento stanno lottando per la sopravvivenza nell'isola del Madagascar, dove recentemente alcuni cicloni hanno distrutto gran parte delle loro capanne, fatte di fango e paglia, che si trovavano presso i diversi villaggi del distretto missionario di Ambositra, lasciando numerose vittime e una situazione di maggiore miseria.

Nasce l'esigenza di creare una casa di accoglienza che possa ospitare i numerosi bambini rimasti orfani, denutriti e bisognosi di ogni cura.

Con questo progetto, oltre ad offrire loro un dignitoso alloggio, diventa possibile garantire, attraverso un personale specializzato,



una continua assistenza igienico-sanitaria ed alimentare, capace di trasmettere ad ogni bambino ospitato tutto l'affetto e il calore umano di cui hanno bisogno. Le Sorelle Missionarie

della Misericordia di Carini, insieme a giovani volontari, v'invitano a partecipare alla manifestazione di beneficenza intitolata "Una serata insieme", che si terrà giorno 16 dicembre 2006 alle ore 19,30 nei locali dell'auditorium del Centro Sociale del Comune di Vita.

Ricordati che se vuoi partecipare anche tu a questa iniziativa umanitaria puoi donare la speranza di vivere ad ognuno di questi bambini che tende la sua piccola mano verso la tua.

Il gruppo "Sicilia Bedda" e la Pro-Loce Vitece coordineranno lo svolgimento della manifestazione.

Per informazioni chiama ai seguenti numeri:

Cell. 339 2496641
335 1894065

Celebrato l'anniversario dell'Associazione Trapanesi di Toronto

I trentacinque anni dell'ATEM



Il Sindaco di Vita dott. Antonino Accardo assieme ad alcuni componenti dell'ATEM e ospiti della serata di gala

Celeste Caradonna

L'associazione trapanese emigrati nel mondo (A.T.E.M.) è un gruppo socio culturale senza scopi di lucro che svolge attività sociali, ricreative, assistenziali e culturali. E' costituita da aderenti provenienti da ventiquattro paesi ed originari dai centri che formano la provincia di Trapani.

Le comunità più rappresentative in seno ad essa sono quelle di Salemi e di Vita. Vi aderiscono oltre trecento famiglie; il numero è andato via via incrementandosi sin dal 1971, anno in cui finalmente si riuscì, grazie alla volontà ed alla tenacia di Francesco Vivona, a coagu-

lare ed a raggruppare le varie energie che da molto tempo, invano, tentavano di aggregarsi. La prima riunione del sodalizio si tenne nello scantinato della casa del Vivona, in Toronto. L'anno successivo a quello di nascita dell'Atem fu di fondamentale importanza per la vita e l'evoluzione della stessa; oltre al notevole incremento del numero degli iscritti, passati da 80 a 140, venne approvato all'unanimità lo statuto.

Inoltre venne nominato il comitato direttivo che indicò, nella persona del reggente pro tempore Francesco Vivona, il presidente. Negli anni a venire le attività dell'associazione si incrementarono e nel 1973, in occasio-

ne dell'inaugurazione dei nuovi locali, il presidente Francesco Vivona ebbe a dichiarare quale era l'obiettivo fondamentale da perseguire, ovvero quello di conservare il patrimonio di culture, usi e costumi dei paesi di origine, ma con solide basi nella realtà canadese. Per questo motivo lo stemma adottato dall'Atem raffigura i colori della provincia di Trapani e la foglia d'acero del Canada. Nel 1974 l'associazione venne iscritta nel "Registro delle associazioni fra italiani ed i loro discendenti in Canada", presso l'ambasciata d'Italia in Ottawa.

Quest'anno l'ATEM con l'attuale presidente, Vincent Abate, ha voluto festeggiare

in modo particolare i 35 anni di fondazione con una solenne cerimonia commemorativa alla quale è stato invitato anche il sindaco di Vita dott. Antonino Accardo. "Nonostante siamo integrati perfettamente in Canada - afferma Vincent Abate - manteniamo con orgoglio il ricordo delle nostre origini. E' stato emozionante avere con noi il Sindaco, Antonino Accardo, che ha portato a Toronto l'affetto della comunità vitece. Sento forte il desiderio - continua il presidente dell'ATEM - di visitare, il prossimo anno, in occasione del 400° anniversario della nascita del comune vitece, il mio paese di origine, nel quale non ritorno da 16 anni.

Promozione e formazione per il Direttivo UNPLI

ProLoco Village ad Avola

Rosanna Lombardo

Il suggestivo centro storico di Avola ha fatto da sfondo alla manifestazione "Aggiungi gusto e... arte al Nero d'Avola". Partito venerdì 10 novembre, l'evento si è sviluppato in tre giorni all'insegna anche dei sapori siciliani ed ha registrato una grande affluenza di visitatori.

Importante novità di quest'anno il ProLoco Village, uno spazio interamente dedicato alle nove province dell'isola. Un vero e proprio itinerario dei sapori dislocato in 18 stand, ha permesso l'esposizione dell'artigianato locale e la degustazione dei prodotti tipici. Alla manifestazione ha partecipato la Provincia di Trapani proponendo la degustazione dei nostri prodotti tipici: la Vastedda del Belice, Cucciddati

di Vita, prodotti tonnara di San Vito lo Capo, l'olio e le olive di Partanna, vini della cantina Colomba Bianca e cantine Fina. Sabato 11 e domenica 12 si è svolto un convegno che ha visto impegnati i dirigenti delle ProLoco sul "ruolo delle UNPLI all'interno dei circuiti turistici"

Hanno rappresentato la Provincia di Trapani per il direttivo UNPLI: il Presidente Provinciale Angelo Capodiferro, i consiglieri Maria Scavuzzo, Gino Lipari, Giuseppe Tagliavia, Giuseppe Augusta, Filippa Pellegrino, Giuseppe Cavallaro. Presente anche Rosanna Oddo come responsabile dello stand.



Un momento della manifestazione con lo spazio espositivo

Manifestazioni Natalizie

La ProLoco Vitece in collaborazione con il Comune intende svolgere nel periodo natalizio alcune manifestazioni: **FINESTRE IN PITTURA** (terza edizione), realizzazione pitture su vetro alle finestre delle case Vitece e **PRESEPI IN FAMIGLIA** (quarta edizione), i presepi realizzati saranno visitabili secondo un calendario predisposto dalla ProLoco e dalle famiglie partecipanti.

Si invitano gli interessati alle due iniziative a mettersi in contatto con la ProLoco Vitece al N°0924/958057 o 3351894065 o a recarsi alla sede della ProLoco, Viale Europa Centro Sociale, nei giorni di martedì e giovedì dalle 10:00 alle 13:00.

Saranno premiati le migliori realizzazioni delle due iniziative.

Un'altra importante tappa per l'associazione "Don Luigi Monza"

Celeste Caradonna

L'associazione "Don Luigi Monza" è stata iscritta all'Anagrafe Unica delle O.N.L.U.S. Un altro importante passo in avanti della Signora Enza Renda (nella foto) fondatrice dell'associazione che, da un anno circa, sta lottando nonostante i numerosi ostacoli che si sono presentati sulla sua strada e quella di coloro che come lei credono in questo disegno, portando avanti questo suo progetto allo scopo di creare una struttura in cui venisse svolta un'attività di assistenza sociale e socio-sanitaria per le persone affette da disabilità in campo psicopatologico, neurologico, fisiatrico, neuropsichiatrico infantile e sensoriale e per le loro famiglie.

L'esigenza di tale iniziativa nasce dalla voglia di creare, anche nel mezzogiorno, una clinica costituita da personale specializzato che possa assistere chi ha realmente bisogno senza

che ci si debba spostare al Nord. A dare un aiuto concreto all'associazione "Don Luigi Monza" è l'omonima clinica di Milano, specializzata nella ricerca delle malattie genetiche, che istituirà dei corsi di formazione per medici, bambini disabili e i genitori degli stessi. Enza Renda ha ottenuto, qualche settimana fa, un'udienza dal Vescovo della Diocesi di

Mazara, Calogero La Piana, il quale ha dato la sua benedizione al lavoro intrapreso dalla tenace donna vitece, impegnandosi a farla seguire nel suo difficile iter da Monsignore Bellissima, componente della Pastorale della Salute della Curia di Mazara. Un altro importante passo, potrebbe essere la consegna dei locali da adibire a clinica da parte dell'amministrazione vitece: l'accordo è ancora da definire, ma si può ben sperare al riguardo.

Intanto, Enza Renda e i suoi collaboratori si stanno attivando per la realizzazione di una conferenza che si terrà domenica 17 Dicembre alle 16,30, nei

locali del Centro Sociale di Vita. Alla manifestazione saranno invitate alcune autorità locali ed illustri relatori, tra cui Fulvio Frisone,

fisico nucleare e docente universitario, la signora Lucia Frisone, testimone del coraggio di madre, Alda Pellegrini, presidente dell'Associazione "La Nostra Famiglia" di Bosisio Parini, Carmelo Impero, pedagogista, specialista in Gestalt Counseling e fondatore della comunità di accoglienza bambini "Oasi Don Bosco", Nicole Mazarese rappresentante della famiglia Kennedy in Italia, che fa parte del comitato italiano paraolimpico del CONI dipartimento disabilità intellettive e relazionali ed il Rappresentante Ufficiale della pastorale diocesana della salute della Curia di Mazara del Vallo. L'associazione è aperta a nuove adesioni, poiché per andare avanti ha bisogno anche della solidarietà della collettività. E' attivo, da qualche giorno, anche il sito dell'associazione: www.donluigimonza.net, in cui si può trovare il numero di conto corrente bancario a cui fare riferimenti per eventuali donazioni.



PUNTI DI DISTRIBUZIONE DEL GIORNALE

Salemi

ACCONIATURE ALOISI VIA A. FAVARA
AGRIBIOLOGICA SALEMITANA V. A. FAVARA
BAR CAFFE' GARDEN C/DA GORGAZZO
BAR CENTRALE FELLI DE MARCO SAN LEON.
BAR CRISTAL VIA MATTEOTTI
BAR DEL VIALE VIA MATTEOTTI
BAR EDERA C/DA ULMI
BAR EDICOLA CREMERIA VIA MATTEOTTI
BAR GARIBALDI PIAZZA DITTATURA
BAR HAPPY DAYS VIA A. FAVARA
BAR HOSPITAL C/O OSP. VITT. EMANUELE
BAR LE CAPRICE VIA SAN LEONARDO
BAR MODERNO PIAZZA ALICIA
BAR ONTARIO VIA AMENDOLA,
BAR PIPITONE VIA MATTEOTTI
CAFFE' CONSOLI MERCATO COPERTO

CAPPELLO MATERIALE DA COSTRUZIONE
CONFETTI E MERLETTI VIA MATTEOTTI
COPLAS SNC C/DA MONTE ROSE
EDICOLA AMICA VIA MATTEOTTI
EDICOLA RIVENDITA TABACCHI C/DA GORG.
ELETTRONICA IMPIANTI PIAZZA LIBERTA'
EXTRA BAR PIAZZA LIBERTA'
FERRAMENTA AMICO V. MATTEOTTI
FOTO ARTE NASTASI VIA G. GENTILE
GANDOLFO VINI
GPR RICAMBI VIA A. FAVARA
JOLLY PIZZA VIA CREMONA
LA PENTOLA D'ORO VIA MARSALA
MINI MARKET C/DA SAN CIRO
MONTALBANO VIAGGI VIA A. FAVARA
NUOVA EDICOLA LARGO CAPPUCCINI

PRESTI ANTONIO VIA A. FAVARA
PRIMEVERE TAV. CALDA PASTICC. V.MARSALA
QUATTROERRE ARREDI C/DA SAN GIACOMO
RISTORANTE LA GIUMMARA VIA A. FAVARA
RISTORANTE PIZZERIA ECLISSE C/A GORG.
SPEEDY PIZZA MERCATO COPERTO
SUPERMERCATO CONAD VIA SCHILLACI
SUPERMERCATO DESPAR VIA MARSALA
SUPERMERCATO GS VIA ALDO MORO
SUPERMERCATO SIGMA C/DA GORGAZZO
SUPERMERCATO SPESA FACILE C/DA ULMI
TABACCHI E GIORNALI PIAZZA LIBERTA'
TABACCHI E GIORNALI VIA SAN LEONARDO
TABACCHI E GORNALI VIA P. MATTARELLA
TABACCHI RICEVIT. GORNALI VIA MENDOLA

Santa Ninfa

BAR ROXY
VIA FELICE CAVALLOTTI, 9
BAR SNACK BELICE SS, 119
CAFFE' DEL CORSO CORSO
GARIBALDI 1/3
EDICOLA VIALE P. LA TORRE, 41
EDICOLA CORSO GARIBALDI, 9/11
BAR VITTORIA PIAZZA LIBERT.
GARDEN CAFFE' VIA P. LA
TORRE
SUPERMERCATO SISA
V TOGLIATTI
CAFFETTERIA TRE COLLI
V. PIO LA TORRE

Gibellina

BAR 2000 VIA L. STURZO, 1
BAR MILLENNIUM VIA BRANCATI, 71
BAR MEETING VIA DEGLI ELIMI, 1
BAR OASI VIALE SANTA NINFA
CENTRO DISTRIBUZIONE CARBURANTI
TANTARO C/DA BOVARELLA
EDICOLA TABACCHI VIA BRANCATI, 77/A
EDICOLA VIALE INDEPENDENZA SIC.
EXTRA BAR PIAZZA STAZIONE
RISTORANTE PIZZERIA LA MASSARA
V VESPREI SICILIANI
SANTANGELO CASALINGHI FERRAMENTA
VIA L. PIRANDELLO, 43
SUPERMERCATO DESPAR VIA L. STURZO, 44
SUPERMERCATO CONAD VIA IBN HAMDIS, 3

Vita

ALIMENTARI VIA GARIBALDI, 105
BAR ANGELA VIALE EUROPA, 75
BAR DEL VIALE VIALE EUROPA, 19
BAR KIND VIA GARIBALDI, 110
CAFFE' PERRICONE V.DEI MILLE
CONAD VLE VALLE DEL BELICE, 26
DESPAR VIALE EUROPA, 11
TABACCHI VIA GARIBALDI, 55
TABACCHI VIA GARIBALDI, 183
TABACCHI, VIA DEI MILLE, 51

Immigrati ed emigrati, una storia comune

Marco Bagarella

Dopo che quest'anno abbiamo ricevuto in concomitanza con la raccolta dell'uva, una massiccia presenza di lavoratori migranti dal nord dell'Africa, ma con un rapporto tra domanda e offerta palesemente sbilanciato a favore di quest'ultima, suppongo possa essere lanciata l'idea di realizzare una seria politica di gestione del nostro territorio comunale in tal senso. Quanti lavoratori migranti può assorbire il nostro comparto vitivinicolo nel periodo che va da Agosto alla metà di Ottobre? Quanti servizi elementari (e parlo di alloggi che si possano definire tali, assistenza sanitaria minima, un piano di sicurezza e la possibilità di creare occasioni di incontro e di dialogo tra i salemitani e gli 'ospiti'), sarebbe doveroso che la nostra comunità approntasse dopo aver stabilito la quota possibile di forza lavoro ricevibile? A risposte certe, finora, si sono sostituite le solite chiacchiere, le considerazioni di circostanza ed i malumori che, settimana dopo settimana, hanno accresciuto e moltiplicato i loro effetti.

Credo che l'indifferenza, o peggio l'astio e la malevolenza allontanino pericolosamente tra loro le sorti

delle comunità come pure quelle dei singoli individui. Che moneta è il non voler vedere di parecchi nostri compaesani, il non voler agire delle forze istituzionali, il non voler reagire delle risorse civiche di Salemi? Forse la stessa identica moneta con la quale ci ripaiano i migranti che vengono fin qui per gettarsi nell'ozio e nell'alcool, che finiscono per rendere se stessi indesiderati e malvisti. Due offese a ciò che potrebbe essere uno spazio vitale comune, mentre esso per ora registra solo un erodere la comprensione, la stima reciproca. Il razzismo a noi non serve, non deve assolutamente servire. In poco meno di un secolo (tra il 1876 ed 1961) i siciliani che lasciarono l'isola per cercare una nuova vita furono più di due milioni; cioè due paesi come la Salemi di oggi, ogni anno per cento anni, sparivano per riapparire da qualche altra parte nel mondo. Intere famiglie, intere comunità si mossero e si diressero verso umiliazioni e tragedie inimmaginabili, attraverso esodi spesso inumani, per raggiungere traguardi a volte sensazionali imparando a vivere e a prosperare lì dove il bisogno di uno spazio vitale li spinse. Quale fu il contributo dei salemitani in questo immane fiume di storie e di destini, lo mostra la presenza delle nostre orgo-

giose comunità sparse sul pianeta. Svizzera, Germania, Stati Uniti, Canada, Venezuela, Australia.

Il fatto poi che molta della forza lavoro nordafricana a Salemi è sicuramente stagnante, non è che può far peccare di incoerenza il nostro discorso. Anzi, l'esatto contrario. Dovrebbe essere più semplice gestire tutti quegli interessi comuni che sia la nostra comunità

stanziale che la comunità, sicuramente composita e sfaccettata, dei migranti hanno e manifestano. Mi rendo conto che questa mia riflessione non è il frutto di una illuminante e geniale lettura delle cose; ogni salemitano, ogni migrante di buon senso l'ha già fatta o la può facilmente fare. La concretezza dei fatti e delle risposte, tutti noi, siamo ancora qui però ad aspettarla.



"Sbarcano i sorci siciliani!" (rivista JUDGE del giugno 1903)

Come ci giudicavano i giornali stranieri

“Ben presto New York diventerà una colonia penale per i rifiuti dell'Italia”. (New Herald Journal, 1872)

“Tra i passeggeri di terza classe del Vatorland, proveniente da Anversa, c'erano ieri circa 200 italiani, che il sovrintendente Jackson definì come la parte più lurida e miserabile di esseri umani mai sbarcati a Castle Garden. Mentre sfilavano a terra, il personale del porto rabbriviva”. (New York Times)

“Vivono tra di loro, non si mescolano con la popolazione, mangiano e dormono in camerate come dei soldati accampati in un paese nemico. Grazie a questa promiscuità ripugnante ma molto economica, gli italiani riescono con un salario di 3 franchi e venticinque centesimi a mettere dei soldi da parte”. (Cri du Peuple, 1885)

“Sono briganti, lazzaroni, fannulloni, corrotti nell'anima e nel corpo. Se il boicottaggio vale a qualcosa, è in questo caso degli italiani che debbasi applicare. Siamo certi che i nostri capitalisti non ricaveranno beneficio alcuno dall'importazione di queste locuste”. (Australian Workman, 1890)

“In celle oscure sotto le strade, dove i raggi del sole divino si rifiutano di entrare, questi figli delle montagne d'immondizia siedono e selezionano i relitti della vita. Lo sporco che li circonda, l'odore di muffa delle loro abitazioni umide è per loro piacevole e fa la loro

felicità”. (New York Times, 1906)

“Si suppone che l'italiano sia un grande criminale. E' un grande criminale. L'Italia è prima con i suoi crimini violenti. Il criminale italiano è già furioso dopo un paio di bicchieri, e quando è ubriaco arriva lo stiletto. Di regola, i criminali italiani non sono ladri o rapinatori ma accoltellatori e assassini”. (New York Times, 1909)

“E' impossibile fare delle stime precise a proposito del numero dei delinquenti che si trovano in città tra gli italiani. Di sicuro, essi hanno raggiunto un record di criminalità durante gli ultimi dieci anni che è ineguagliato nella storia di un paese civile in tempo di pace”. (Harper's Weekly, 1909)

“Otto volte su dieci un immigrato italiano che raggiunge questo paese ha un lavoro ad aspettarlo, anche se poi non c'è alcun lavoro per gli americani. Ho potuto constatare molte volte quale grande ingiustizia si fa verso i lavoratori americani nell'interesse degli stranieri. Ho visto al loro sbarco gli immigrati italiani essere accolti da un 'padrone' che li metteva in riga, li prendeva a calci, li frustava come bestiame e infine li conduceva via come mandrie al macello, fino ai quartieri di destinazione dove venivano prestati per lavori davvero sottopagati”. (Reports of the U.S. Immigration Commission, 1911)

Scandalosa sentenza nell'America razzista del 1922

Giovanni Calvitto

Una scandalosa sentenza venne emessa nel 1922 da una Corte dello stato razzista dell'Alabama, U.S.A. Vedeva sul banco degli imputati un giovane negro, Jim Rollins, e nelle vesti di “parte offesa” (anche se non costituita) una giovane italiana di cui non conosciamo

le generalità. Il giovane negro americano e la ragazza immigrata italiana avevano intrecciato un rapporto dapprima di amicizia e successivamente sentimentale cosa che, per quei tempi, era quanto di più scandaloso potesse capitare nella società americana, soprattutto in alcuni

Stati, come l'Alabama, dove i negri non godevano di alcun diritto. La legge vietava la mescolanza delle razze e puniva con severe condanne penali gli uomini di colore che facevano l'amore con una donna bianca. I due giovani, il negro e l'italiana, sicuramente segnalati

alla polizia da persone che non vedevano di buon occhio che un giovane negro si appartasse con una donna bianca, vennero sorpresi dai poliziotti in atteggiamenti inequivocabili mentre si scambiavano tenerezze. Jim venne tratto in arresto e accusato del reato di avere avuto

rapporti sessuali con una donna bianca, sull'italiana nessuna accusa grazie al colore della sua pelle.

In primo grado i giudici ritennero Jim Rollins colpevole del reato ascrittogli e gli inflissero una pesante condanna. Jim Rollins non accettò la sentenza e ricorse

in appello.

Nel processo di secondo grado la sentenza venne ribaltata. Il giudice assolse Jim Roolins motivando la sua decisione col fatto che la donna che si era intrattenuta con il Rollins non era una donna di razza bianca, ma una italiana. E che essendo italiana, non poteva dimostrare la purezza della sua discendenza e quindi essere potenzialmente negra o figlia di genitori negri.

Italiana? Negra o figlia di negri

Jobby Pizza
PIZZA AL TAGLIO
Banchetti per piccole cerimonie
Tutti i giorni Cuscus di pesce
TAVOLA CALDA
PER PICCOLE CERIMONIE
CHIUSURA IL MARTEDI' TEL. 0924981547

La Massara RISTORANTE - PIZZERIA
Servizi da asporto e Piccole cerimonie
con ampio locale esterno rinnovato e climatizzato
chiusura il Lunedì
Via Vespri Siciliani 91024 Gibellina TP Tel. 0924.67601

Turismo e Servizi
Montalbano Viaggi
Biglietteria Aerea - Marittima
Viaggi di Nozze - Crociere
Prenotazione Hotel - Pullman
Viaggi Religiosi
Via A. Lo presti 66, Salemi
Tel. 0924.983753 - Fax 0924.983911
Autonoleggio con Conducente

ANTA S.a.S.
Via A. Moro, 36 - 91018 SALEMI (TP)
GS
di Angelo Crocetta & C. Sa cosa voglio.

CONSOLI L'arte del Buongusto

Solenne cerimonia alla presenza di autorità e dei bambini del Circolo Didattico di Salemi

Intestato a Giovanni Paolo II il plesso Piano Fileccia

Vito Tibaudò *

Si è concluso, sabato 4 novembre 2006, con una cerimonia solenne tenuta all'aperto nel piazzale della Direzione Didattica di Via Montanari, l'itinerario dell'intitolazione del Circolo di Salemi a Giovanni Paolo II. Un itinerario iniziato alla fine dell'a.s. 2004-2005, pochi mesi dopo la scomparsa di Karol Wojtyła e proseguito nell'anno 2005-2006 per gli adempimenti procedurali previsti dalla normativa.

La manifestazione conclusiva del 4 novembre, circostanza straordinaria per la scuola salemitana, è stata un evento che abbiamo tanto atteso e alimentato, venuto ora a coronare un percorso che ha abbracciato globalmente tre anni scolastici. L'intitolazione di una scuola è sempre un evento assai significativo che va a definire fortemente una precisa identità e concorre a determinare un particolare senso di appartenenza.

Nel nostro caso, l'intitolazione della scuola a Giovanni Paolo II, oltre a tale connotazione, ha avuto il carattere dell'autenticità, dell'entusiasmo, della partecipazione piena. Non si è trattato di un fatto puramente accademico, sollecitato da un'opportunità formale e da ragioni logistiche, ma di un processo ampiamente coinvolgente, sia per l'attualità del personaggio, sia, soprattutto, per la sua levatura morale, per l'immensa eredità che Egli ha lasciato, per la vastità del suo magistero, la novità delle sue parole e dei gesti che ha compiuto.

Siamo orgogliosi per questo di avere legato la denominazione della scuola al nome di un gran-

de uomo, che è stato pure un grande educatore, avendo egli educato al dialogo autentico e all'incontro tra i popoli.

E poi, non si può dimenticare che Giovanni Paolo II è stato per i nostri alunni il primo Papa della loro vita.

È stato facile, allora, che il progetto burocratico di intitolazione della scuola diventasse anche progetto didattico; così, insegnanti ed alunni sono stati impegnati in un percorso di conoscenza e apprezzamento, concretizzatosi in produzioni varie (lettere, poesie, pensieri, disegni), che testimoniano l'avvenuto processo di interiorizzazione di valori ispirati a quel Papa che, "venuto da lontano", è ora divenuto vicino a noi.

Come mai era capitato, il piazzale della scuola di Via Montanari è stato occupato dai 450 alunni di scuola elementare, dei plessi di Piano Fileccia, Cappuccini, Collegio e Ulmi, distinti tra loro dal colore dei cappelletti, uniti in un suggestivo quadro coreografico, venuti a festeggiare insieme un evento memorabile.

Nella mattinata, gli alunni e le autorità erano stati guidati nella visita della mostra fotografica allestita nell'Aula Magna: circa 100 immagini, opportunamente accompagnate da didascalia, che ripercorrono la vita, la fatica e l'impegno intenso di oltre 25 anni di pontificato.

La cerimonia, iniziata alle ore undici, ha visto il coinvolgimento, naturalmente, di tutto il personale della scuola, delle autorità cittadine, di illustri autorità politiche, del Vescovo Mons. Calogero La Piana. Il tutto, con il favore di una giornata limpida, in cui fortemente si confidava e per la quale si ringrazia Qualcuno.

Dopo i brevi interventi e i doverosi saluti delle autorità, protagonisti sono diventati gli alunni alcuni dei quali, in rappresentanza dei quattro plessi, hanno ricordato la figura eccezionale di Giovanni Paolo II, attraverso la rievocazione della sua azione e del suo messaggio.

"Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo".

"Dobbiamo confessare e chiedere perdono per le colpe commesse dai cristiani...".

"La guerra è un'avventura senza ritorno! La guerra è distruzione della vita, è morte...".

"Voi, o bambini, siete i prediletti del Papa, siete i piccoli amici di Gesù... non possono e non devono esserci bambini abbandonati, nè bambini senza famiglia, nè bambini e bambine di strada... non possono e non devono esserci bambini usati dagli adulti...".

Per ultimo è intervenuto il Vescovo il quale, da buon pastore e autentico maestro, ha privilegiato un dialogo schietto, affabile e diretto con gli alunni entusiasti e piacevolmente coinvolti.

Poi è stato il momento della banda musicale "Vincenzo Bellini" - Città di Salemi - diretta dal maestro Rosa, la quale ha eseguito l'inno nazionale.

spontaneamente accompagnato dal canto dei ragazzi.

Finalmente, il momento culminante e più solenne: la scoperta della lapide posta sulla facciata della scuola, raffigurante il bassorilievo di Giovanni Paolo II, eseguita da Nino Scalisi e commissionata dal Comune; quindi il lungo applauso e il rito di benedizione da parte del Vescovo.

A conclusione, i 450 alunni, guidati dagli insegnanti, hanno eseguito l'inno della scuola composto per l'occasione.

Ancora applausi e tanta commozione, tanta festa e tante congratulazioni.

Grati a quanti hanno contribuito alla denominazione della scuola e alla realizzazione della cerimonia, auguriamo "ad maiora".

* Dirigente Scolastico del Circolo Didattico di Salemi



Il momento della scoperta della lapide



Un momento della cerimonia per l'intitolazione della scuola a Giovanni Paolo II

Così i bambini parlano del Papa

"....anche se Tu sei morto provo per Te un sentimento allegro perché so che tu mi seguirai per sempre e non mi lascerai mai."

"....hai fermato la guerra e Ti chiedo un favore: fermala ancora, Tu che sei buono fermala per sempre."

"....Tu sei nei nostri cuori, in quelli dei poveri, dei giovani e anche dei ladri, tutti Ti vogliamo bene.."

"...sono sicura che anche adesso che sei in cielo, ridi e scherzi con tutte le persone ormai andate via, per me eri come un nonno..."

"....hai portato la parola di Dio da un capo all'altro del mondo, hai consolato gli afflitti e aiutato i più deboli.."

"....Tu che amavi molto i bambini aiutaci da lassù a crescere nell'amore e nel rispetto.."

Ommaggio alla scuola

I cieli della mente si aprono alla luce e oltre le sbarre dell'oscurità fioriscono orizzonti di ricchezza di pensieri e conoscenze.

Gradino dopo gradino si accompagnano esitanti passi a più sicure mete e in punta di piedi si entra nel cuore di teneri fanciulli. Sulle pagine dell'anima si scrivono parole d'amore e nella gioia dello stare insieme s'intrecciano legami di fratellanza e solidale aiuto.

In un grande abbraccio accoglie la scuola fremiti di vita e in chiare aurore traccia una strada dove ognuno più profondamente scava la storia.

Giovanna Gucciardi

filastrocche... per non dimenticare

"Nonna mi ripeti una filastrocca?" Ha avuto così inizio il nostro viaggio alla scoperta di scioglilingua, ninne-nanne, conte, in dialetto siciliano. Un viaggio appassionante nella memoria e nei ricordi dei nostri nonni che, tornati un po' bambini, si sono entusiasmati a giocare con noi nel rievocare "vecchie" filastrocche.

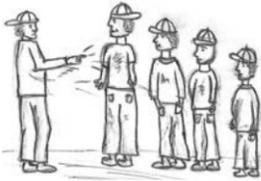
Ve ne proponiamo alcune tra le più belle e significative.

Nun è lu tempu d'aspittari tempu, s'hai tempu e aspetti tempu, perdi tempu; picchi, aspittannu tempu, passa tempu e veni tempu poi c'un hai cchiù tempu. Profitta di lu tempu mentri hai tempu.

Me nonna mi cunta...

Si soli diri cu lu mottu anticu: cu voli amici assai, provani pocu e pi sapiri s'è veru e riali, s'avi a manciari 'na sarma di sali.

Bumma! Cà sutta ci sunnu quattro panuzzi cu fila e cu tessi stacca e nesci.



Bammineddu abballa abballa chi lu chianu è tuttu to dunnì metti u to piruzzu nasci menta e basilicò. Nì cogghi na cimidda la porti a to mammuzza to mammuzza unni la voli ti la metti 'npettu tu.

Lampi e trona itivinni arrassu chista è casa di Santu Gnaziu

Santu Gnaziu e San Simuni chista è casa di Nostru Signuri.

Angulareddu vuccuzza d'aneddu, nasu nasiddu occhi a pirtusu, frunti di balata t'atocca 'na bedda masciddata.

Zezzilè Zezzilè e a Napuli un ci nn'è cinn'è unu chi è di stuppa veni l'aceddu e ti caca 'mmucca.



Cassi I e III A scuola media Plesso Torralta

VUOI FARE PUBBLICITA' SU BELICE C'E'?

VUOI PUBBLICARE I TUOI ANNUNCI DI VENDE \ COMPRO?

VUOI DISTRIBUIRE IL NOSTRO MENSILE GRATUITAMENTE NEL TUO PUNTO VENDITA?

Ogni mese 4500 copie di **Belice C'è** distribuite gratuitamente in tutta la valle del Belice rendono il nostro mensile il **mezzo più efficace per tua immagine pubblicitaria.**

La pubblicità su Belice c'è costa - di quel che pensi e rende + di quel che immagini; x questo non è = a nessun'altra!



Chiama ore per tutte le informazioni 0923.719796 - Cell. 3343662684 o scrivi a marketing@marsalace.it

OK
Navarra Editore
Card

1.000
Biglietti da visita

Carta Patinata - Stampa a colori
Progetto grafico incluso - Foto

Grande offerta promozionale
valida solo
fino al 31 dicembre 2006*

* Offerta riservata ad attività commerciali

Agente di zona:
339.1883368

€ 33,00 + IVA

Giacomo Piazza e il figlio Giuseppe continuano a mietere risultati

Salemitani di talento primeggiano nel tiro nel tiro al piattello



Andrea Caniglia

Podio sfuggito di un soffio alla squadra trapanese di tiro a piattello (nella foto in basso), nei campionati nazionali per società. Tra i componenti la squadra il salemitano Giuseppe Piazza, figlio d'arte, che sin da bambino è stato indirizzato dal padre alla pratica della disciplina. Le squadre partecipanti alla manifestazione erano 19 e la formazione trapanese, oltre al già citato Piazza, era composta da Giacalone Nicola (Mazara), Davi

Giuseppe (Trapani), Graffeo Onofrio (Camporeale), Romeo Calogero (Partanna). Giuseppe Piazza ha espresso tutte le sue soddisfazioni per i risultati conseguiti, seppur rammaricato per la cessazione, già da alcuni anni, della società "Unione tiro a volo Salemi". Tale circostanza ha costretto gli atleti locali a tesserarsi con una società marsalese, onde poter proseguire le loro attività agonistiche.



Terzo posto, nei recenti campionati italiani di tiro al piattello, per il salemitano Giacomo Piazza (nella foto in alto) che ha raggiunto il gradino più basso del podio. La manifestazione si è svolta a Roma, presso i campi della società Valle Aniene. Alla gara hanno partecipato circa 500 atleti, tra cui direttori di tiro, presidenti di società e organi federali, tutti a gareggiare per la propria categoria. Il campione salemitano che ha iniziato la carriera negli anni 70, ha mosso i primi passi nella società "Tiro a volo Salemi", costituita nel 1958 da nomi noti quali il Dottore Fortunato Bivona, il dottore Rubino ed il ragioniere Pedone. Negli anni successivi, oltre a continuare a gareggiare, ha ricoperto incarichi in seno alla federazione tiro a volo. Tra le sue più prestigiose affermazioni va annoverata, quella conseguita lo scorso anno, allorché si laureò campione d'Italia nella sua specialità, conseguendo il risultato di quarantacinque piattelli su cinquanta.

La Pro- Loco al Jolly Hotel St. Ermins di Londra per una rassegna gastronomico-culturale

Fascino e carisma di una terra, quella siciliana, che con le sue culture diverse, con i suoi dialetti, con le sue passioni, "calca la scena" con aromi e prelibatezze sempre protagoniste di una arte culinaria dai sapori incisivi. La pro- Loco di Salemi, così come nell'ottobre del 2004 al Jolly Hotel Presidente di Milano, è stata invitata per presentare la tradizione di San Giuseppe attraverso la realizzazione di un Altare in miniatura e l'esposizione dei pani devozionali. Nella magnifica cornice della hall del Jolly Hotel St. Ermin's di Londra i numerosi ospiti e, ancora più numerosi visitatori, hanno ammirato le bellezze esposte in questa rassegna. Particolare attenzione l'ha meritato l'Altare di San Giuseppe, simbolo della festa tradizionale che si svolge a Salemi il 19 marzo. La hall del Jolly Hotel si è rivelata una vetrina eccezionale anche per la città di Salemi. Nel mondo interrazziale ed interculturale della laica città londinese ha destato molta curiosità la tradizione popolare e religiosa della festa di San

In Inghilterra i sapori del sole di Sicilia

Giuseppe. La serata del 31 ottobre è stato l'appuntamento più importante della rassegna. Erano presenti il responsabile dell'Istituto del Commercio Estero e dell'Ambasciata italiana a Londra, il responsabile dell'Ente Nazionale per il Turismo, il responsabile della Camera di Commercio di Londra, la RAI, operatori turistici ed enogastronomici di Londra. Sono stati avviati, nella stessa serata, numerosi contatti con le autorità preposte che potrebbero interessare maggiormente i produttori enogastronomici del territorio salemitano. Si ringraziano gli sponsor privati, la

Provincia Regionale di Trapani, il Comitato Provinciale delle Pro-Loco, U.N.P.L.I. di Trapani che hanno consentito la partecipazione a questo appuntamento importante. Esprimiamo il nostro attestato di stima nei riguardi del dott. Cesare Aldesino, per la sua capacità di coordinare al meglio la rassegna. Un ringraziamento particolare va al gruppo volontario delle donne che con lo sviluppo dell'arte cesellatoria nel realizzare i pani di San Giuseppe, consentono di far conoscere Salemi nel mondo, ormai possiamo affermare che il nostro ambasciatore è il pane di San Giuseppe. La Pro Loco prende l'impegno di continuare su questa strada sempre più coscienti che i progetti che vanno preparati con la giusta programmazione ottengono un ritorno d'immagine e, quindi, anche economico per il nostro comune. È, con una punta di orgoglio che anticipiamo l'invito rivolto alla Pro- Loco di Salemi alla rassegna che la catena alberghiera Jolly organizza Berlino nell'ottobre 2007.

Brevi dal Belice



Assieme a nonno Antonio Lotta da sinistra: Il Sindaco di Salemi B. Mastrantoni, il figlio Salvatore, il genero Erasmo Armata, i figli Paolo, Giuseppe, Concetta e Maria

Nonno Antonio Lotta ha festeggiato il suo centesimo compleanno nella casa di riposo di San Gaetano. In un'atmosfera emozionante con l'Istituto addobbato a festa, tra autorità, parenti e una folla di curiosi, il nonnino ha ricevuto gli auguri affettuosi dei presenti. Il vecchietto più longevo di Salemi, superato solo da nonna Caterina Lampasona, anche lei ospite di San Gaetano (che di anni ne ha compiuti centotre), è padre di cinque figli. Contadino di carattere mite sposato con Antonina Robino, morta 27 anni fa, ha mangiato sempre con gusto da buona forchetta accompagnando i pasti

con un buon bicchiere di vino. Il Sindaco Biagio Mastrantoni e il Presidente dott. Gaspare Verderame hanno sottolineato come ormai sia diventato un fatto di quasi ordinaria amministrazione festeggiare il traguardo dei cent'anni a San Gaetano. "Propongo di rinominare la casa di riposo - ha detto scherzando Mastrantoni - con la nuova dizione di Casa della salute e della longevità." A giudicare dalla lunga vita dei tanti vecchietti opiti della casa di riposo sembra abbia proprio ragione. Come dire: vai a San Gaetano e campi cent'anni.

Realizzati impianti solari per la produzione di energia pulita

SANTA NINFA: Due impianti solari termici e due fotovoltaici sono stati realizzati nella scuola elementare "Antonio Rosmini" e nella scuola media "Luigi Capuana". Gli impianti solari servono a produrre acqua calda; quelli fotovoltaici, invece, energia elettrica.

"In questo modo - spiega il sindaco, Giuseppe Lombardino - puntiamo a produrre energia pulita e rinnovabile e, al contempo, a risparmiare sulle spese energetiche degli edifici di proprietà comunale".

Il Comune ha, inoltre, effettuato le ricognizioni progettuali per la realizzazione di impianti termici nel palazzo municipale, nella scuola materna "Carlo Collodi" e nel centro polisportivo "Domenico Alagna": Nell'ottobre del 2002, il Comune aveva aderito alla Carta delle città europee per lo sviluppo durevole e sostenibile (la cosiddetta "Carta di Aalborg"), finalizzata alla tutela delle risorse ambientali.

Soggiorno climatico in Valle d'Aosta per 50 anziani

I 50 anziani di Santa Ninfa che quest'anno parteciperanno al soggiorno climatico, previsto nel mese di novembre, visiteranno Aosta, Courmayeur, Cervinia, Saint Vincent, Chamonix e Ivrea.

La Giunta comunale ha stanziato la somma di 10.000 euro per la copertura delle spese preventivate. L'esecutivo ha, contestualmente, determinato le quote di partecipazione, così come previsto dalla normativa regionale. Gli anziani con indicatore economico fino a 5.227 euro pagheranno 220 euro, quelli compresi tra 5.227 e 7.841 euro ne sborseranno 250, coloro la cui condizione è tra i 7.841 e i 10.455 euro ne verseranno 280, la fascia compresa tra i 10.455 e i 12.284 pagherà 310 euro, quella che sta tra i 12.284 e i 14.114 sborserà 340 euro, mentre per chi supera i 14.114 euro la quota di compartecipazione sarà di 370 euro.

SOLO ALCUNE DELLE NOSTRE FIRME

GIANFRANCO BALLERINI

 BERLONI

 moretti compact

 for the next generation

 MORELATO

 Cantiero

 DAL 1949

QUATTROERRE ARREDI di Rinninella & C.

C/DA SAN GIACOMO 91018 SALEMI (TP)
TELEFONO/FAX 0924 980089

La tua Porta Blindata

€ 420,00

*fino ad esaurimento scorta

dibi SICUREZZA & DESIGN

PORTE BLINDATE

FABBRICA INFISSI IN ALLUMINIO

ESCLUSIVISTA ISOLA BLU

91025 Strasatti di Marsala (TP)
Via Nazionale, 328/A
Tel./Fax 0923 962759
Cell 333 1687326
www.infissifrisco.it
serafinof@libero.it

Nessuna relazione nell'abuso dello zaino o dell'utilizzo di banchi di scuola inidonei.

Cosa è la scoliosi?

Vito Surdo *

La scoliosi è una malformazione della colonna vertebrale che si presenta con una deviazione laterale della colonna sul piano frontale e con rotazione dei corpi vertebrali. Esistono vari tipi di scoliosi; la scoliosi congenita, quella in conseguenze di malattie muscolari spastiche o paraliatiche ma quella più frequente e che interessa l'adolescente è la scoliosi idiopatica.

La scoliosi idiomatica si manifesta si manifesta durante il periodo della crescita, dello sviluppo ed è stato dimostrato che è governata da fattori ereditari e che una figlia di madre scoliotica ha una altissima percentuale di probabilità di essere scoliotica anch'essa.

La scoliosi idiomatica è evolutiva, cioè a peggioramento, ma solo nel periodo dell'accrescimento. In alcuni ragazzini l'evoluzione peggiorativa inizia precocemente, attorno ai 10-11 anni e generalmente il peggioramento è di 1-2 gradi al mese. In altri casi può iniziare più tardivamente, tra i 13-14 anni e può essere rapido portando, nel giro di pochi mesi, a curve di 30°-40°. Sono questi i casi meno frequenti ma più difficili da trattare.

Fattori che influenzano l'evoluzione della scoliosi.

In questi ultimi anni si è parlato tanto dell'influenza dell'abuso dello zaino troppo carico di libri o dell'utilizzo di banchi di scuola inidonei. Non esistono in letteratura lavori che ne com-

provano una relazione. E' accertato, invece, che la scoliosi è una malattia genetica e la sua evolutività è diversa da caso a caso e non può essere influenzata da fattori esterni se non entro certi limiti.

L'alimentazione non ha nessuna influenza nella evoluzione di una scoliosi. Si è visto, però, che nei bambini obesi o in soprappeso, per scorretta alimentazione, la scoliosi idiomatica ha una evoluzione più veloce e più grave rispetto a bambini di normale costituzione fisica. Anche le attività sportive non influenzano l'evoluzione di una scoliosi ma possono essere di aiuto quando in un soggetto scoliotico viene impostato il trattamento specifico.

La diagnosi di scoliosi è clinica ed un occhio esperto riesce a formularla senza alcun supporto strumentale. La radiografia serve a confermare l'idiopaticità a precisarne i gradi (la curva scoliotica va misurata in gradi) e ad escludere altri tipi di scoliosi.

Trattamento:

La scelta del trattamento va fatta caso per caso, da uno specialista con vasta esperienza nel campo della scoliosi che, oltre al grado della curva, deve valutare tutti i fattori che influenzano l'evolutività.

Per essere schematici, i criteri dei trattamenti si distinguono:

- un trattamento di attesa
- un trattamento ortesico
- un trattamento chirurgico.

Trattamento di attesa.

Una scoliosi tra i 10 ed i 15 gradi non va trattata ma il paziente va seguito attentamente con una visita ogni 5-6 mesi accompagnata da una radiografia solo sul piano frontale.

La ginnastica cosiddetta correttiva, preventiva o curativa, ha scarso valore. Nessuno ha mai sufficientemente dimostrato di avere modificato una curva scoliotica con questo trattamento. Casistiche esigue o mal documentate non hanno alcun valore scientifico. Il termine "ginnastica correttiva" venne coniato nei primi dell'800 da un inglese, John Shaw; in Italia fu il prof. Galeazzi di Milano che negli anni '30, ne sostenne l'utilità. Ma bisogna ricordare che in quegli anni non si aveva veramente nessun mezzo per contrastare l'evoluzione della malattia. L'Ortopedico di allora si avvaleva di rudimentali macchine provviste di tiranti che assomigliavano più ad apparecchi medioevali di tortura che a strumenti di terapia.

Alla "ginnastica correttiva", quindi, venne dato un ruolo di capitale importanza. Le esperienze cliniche degli anni successivi hanno radicalmente cambiato le idee. Nessuno vuole mettere in dubbio l'importanza della ginnastica, qualsiasi tipo di ginnastica, nei giovani in accrescimento ma nes-

suno può affermare che questa possa correggere, o solo modificare, l'evoluzione di una scoliosi.

Le attività sportive vanno incoraggiate sia per lo sviluppo neuromotorio sia per la valenza psicologica. Le attività sportive più complete sono il ruolo e gli esercizi agli anelli mentre sono da sconsigliare il sollevamento pesi e le arti marziali.



In questi ultimi anni si è parlato tanto dell'influenza dell'abuso dello zaino o dell'utilizzo di banchi di scuola inidonei nello sviluppo della scoliosi. Non esistono in letteratura lavori che ne comprovino una relazione. Come ho detto prima la scoliosi è una malattia genetica e la sua evolutività non può in nessun modo essere influenzata nella sua evoluzione.

Trattamento ortesico.

Superata la soglia di 15°, bisogna impostare un trattamento specifico. Questo trattamento non ha significato etiologico in quanto non agisce sulle cause della deformità, ma sugli effetti. Lo scopo fondamentale del trattamento è quello di impedire la progressione delle curve scoliotiche ed ottenere, se possibile, un miglioramento estetico e posturale, arrivando alla stabilizzazione delle curve entro limiti accettabili. E' dimostrato che un trattamento corretto, con la massima collaborazione del paziente, porta a miglioramenti notevoli nella stragrande maggioranza dei casi. Nei casi in cui si prevede una evoluzione peggiorativa, il trattamento ortesico deve iniziare quanto più precocemente possibile e prolungato per tutto il periodo della crescita. Il tutore va portato a tempo pieno, va controllato ed adattato alle variazioni delle curve mediamente ogni 4 mesi. Durante la giornata può essere rimosso per l'igiene personale e per svolgere esercizi ginnici o attività sportive, pratiche sportive necessarie per mantenere e sviluppare il tono e il trofismo dei muscoli paravertebrali e della gabbia toracica.

Esistono in commercio vari tipi di corsetti ortopedici.

Il corsetto Milwaukee (ideato da Blount e Moe) è quello più usato in Italia con delle modifiche apportate dai proff. Agostani e Mammano per impiegarlo anche nelle forme dorso lombari. E' costruito in cuoio con suppurati in acciaio, quindi molto morbido e molto ben tollerato dai ragazzi che ne fanno uso. Il corsetto Lionese molto usato in Francia, trova indicazione specifica nelle scoliosi con deformità toraciche. E' costruito in Plexidur quindi molto rigido e mal tollerato. Il corsetto lombare Bolognese usato nelle curve lombari non superiori a 40°. Questi corsetti vanno mantenuti 24 ore su 24 perché devono contrastare 24 ore su 24 le forze che portano la colonna vertebrale alle deviazioni, sia in senso latero-laterale che in torsione.

A tutore indossato, il paziente deve eseguire un programma di rieducazione con: - esercizi respiratori - esercizi per migliorare la postura - esercizi per evitare di irrigidire la colonna - esercizi tendenti a correggere la deformità - attività sportive. Trattamento chirurgico. Quando la curva scoliotica supera i 40° c'è l'indicazione al trattamento chirurgico. Questo consente una correzione che va oltre il 50% della deformità ma irrigidisce la colonna vertebrale nel tratto in cui l'intervento viene effettuato.

(*) specialista in ortopedia

La "Microimpresa": una opportunità concreta e vantaggiosa

domanda di contributo. Non è più necessario, infatti, come avveniva nel passato, avere maturato un periodo di non occupazione di sei mesi. Oggi è sufficiente, per poter accedere ai benefici previsti, non essere titolare di un qualunque rapporto di lavoro o di partita IVA individuale al momento in cui viene sottoscritta ed inoltrata la domanda. I comparti ammissibili all'eventuale finanziamento sono quelli della produzione di beni e servizi. E' escluso per intero il settore del commercio, agevolabile invece

con l'altro strumento gestito da Sviluppo Italia, del "lavoro autonomo", concepito, questo, solo per le imprese individuali. Estremamente vantaggioso il meccanismo agevolativo. Si tratta di un sistema misto che prevede un consistente fondo perduto, più un mutuo a tasso agevolato pari al 30% del tasso vigente di riferimento. Oltre all'investimento, infatti, sono ammissibili a contributo anche le spese di gestione relative al primo anno di attività. Pertanto risulta anche possibile ottenere una age-

volazione, a totale copertura della spesa per l'investimento e per le spese di gestione relative al primo anno, distinta tra un 50% a fondo perduto ed un ulteriore 50% nella forma di mutuo a tasso agevolato. Sono ammissibili a finanziamento le voci di investimento relative a impianti, allacciamenti, macchinari e attrezzature, compresi gli arredi, beni immateriali quali studi e consulenze tecniche, ristrutturazioni di immobili in misura non superiore al 10% dell'investimento totale. Da

sottolineare che la "microimpresa" non è uno strumento "a bando", con una gara fra imprese e domande che si risolve in una graduatoria finale come avviene per la legge 488 o la 215. E' una procedura a sportello, per cui la singola domanda viene istruita positivamente o negativamente, sulla base di una valutazione individuale del progetto d'impresa proposto. Risulta decisivo, quindi, per il buon esito della domanda, dimostrare attraverso tale progetto una buona conoscenza

delle dinamiche proprie del settore in cui si intende operare, e più ancora far emergere chiaramente la cosiddetta coerenza tra soggetto proponente ed idea d'impresa, ovvero la stretta correlazione fra le attitudini, le capacità e soprattutto le esperienze lavorative e formative di coloro che costituiscono la compagine, e la tipologia specifica di idea imprenditoriale che si intende sviluppare e finanziare attraverso i fondi di Sviluppo Italia.

Fare impresa

Lorenzo Monaco

Tra gli strumenti agevolativi gestiti da Sviluppo Italia, uno dei più interessanti e vantaggiosi è sicuramente quello della microimpresa. Questo si rivolge esclusivamente a società di persone (società in nome collettivo e società in accomandita semplice), la cui metà dei soci, che detengano al tempo stesso il 50% del capitale sociale, posseggono il requisito della non occupazione al momento della presentazione della

MOCAR

L'Esperienza MOCERI

MOCAR nuovo partner Ford a Trapani



Sede Amministrativa

CASTELVETRANO

C/da Magaggiari

Punto Vendita: TRAPANI

C/DA CRETA FORNAZZO Z.I. 0923.534218

Concessionaria
Ufficiale

MOCERI

L'Esperienza MOCERI



HONDA

CR-V
i-CTDI

Le ultime
saranno
dei primi!

€ 23.900,00



CASTELVETRANO

S.S. 115 KM 68,00 0924.48724

MARSALA

LUNGOMARE MEDITERRANEO 0923.718237

TRAPANI

C/DA CRETA FORNAZZO Z.I. 0923.551847

AUTOINNOVAZIONE

L'Esperienza MOCERI

Yaris SOL

DI SERIE:

- Climatizzatore
- ABS, EBD
- 9 Airbag
- Servosterzo
- Autoradio CD-MP3
- Antifurto immobilizer

€ 11.900,00

Prezzo offerta versione 5 porte
I.P.T. esclusa



TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

3 ANNI DI
GARANZIA
C/DA CRETA FORNAZZO Z.I.

CASTELVETRANO

S.S. 115 KM 68,00 0924.48724

MARSALA

LUNGOMARE MEDITERRANEO 0923.718237

TRAPANI

C/DA CRETA FORNAZZO Z.I. 0923.551847

cronaca d'altri tempi

23 luglio 1943. Due ragazzi al pronto soccorso dell'ospedale di Salemi

"Ferito da penna stilografica"

Giovanni Calvitto

Dedico questa "cronaca d'altri tempi" al mio più caro amico di infanzia, Pippo, compagno di giochi e di avventura della cui dipartita, avvenuta qualche anno fa, ho avuto notizia nei mesi scorsi. Racconterò un fatto accaduto nel periodo della occupazione militare del 1943, quando eravamo ragazzi, che ci vide involontari protagonisti e ci segnò anche fisicamente.

Se dovesse capitarvi di aprire il registro dei ricoveri al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Salemi del 1943, tra i ricoverati del 26 luglio, festa di Sant'Anna, trovereste elencati i nomi di due ragazzi: Giovanni di anni nove, salemitano e Giuseppe (inteso Pippo) di anni 10 palermitano sfollato a Salemi. Vicini di casa, abitavano nei pressi di piazza dei Riformati. Hanno dovuto chiedere l'assistenza medica al pronto Soccorso dell'Ospedale di Salemi perché, come si legge nel registro di ricovero, "feriti da penna stilografica". E che ferite! Giovanni aveva il polso destro bucherellato e sanguinante, le dita della mano destra quasi insensibili. Interessati anche il gomito e il ginocchio destro. Pippo aveva riportato ferite più gravi. Aveva perduto porzione del pollice, dell'indice e dell'anulare della mano sinistra, presentava una profonda ferita lacero contusa alla coscia destra e quel che peggio si temeva per la funzionalità visiva dell'occhio sinistro. Inoltre, entrambi i ragazzi, presentavano segni di lievi bruciature sul volto e in altre parti scoperte provocate, verosimilmente, da polvere da sparo. Insomma, come feriti "...da penna stilografica" erano talmente malandati che avrebbero meritato una citazione nel Guinness dei Primati. Non crediamo che altri al mondo possano vantare il "privilegio" di essere



Un'immagine del quartiere dei Riformati con, sullo sfondo, l'ingresso del cimitero

stati così malridotti da una apparentemente innocua penna stilografica. Anche la stilografica (se fosse stata recuperata) avrebbe dovuto trovare posto in una vetrinetta di qualche importante Museo perché unico esemplare di un "innocuo" oggetto da scrittura che procura, ahinoi, danni "incancellabili". E che danni! Come fosse stato un ordigno esplosivo. Ed infatti lo era.

Pippo e i suoi genitori, sfollati da una Palermo dove in quei tempi vivere era davvero difficile, avevano trovato ospitalità presso i nonni materni, a Salemi. Nel quartiere era stato bene accolto e in pochi giorni si era inserito nel gruppo dei giovani che abitavano "a lu Signuri". Per passare la giornata giocavano, come tutti i ragazzi dell'epoca a "li pizza, la ria, lu tri 'ntili 'ntili, ecc.", oppure si ingegnavano per "recuperare" qualche uovo fresco dai pollai

del quartiere, uova che andavano a barattare con i soldati americani con dolciumi di ogni specie, ma, soprattutto, con cioccolata e gomma da masticare.

La guerra sembrava essere lontana, ma si era ancora in regime di razionamento: 200 grammi di pane al giorno, poca pasta, poco zucchero, e poco tutto. I ragazzi che avevano spirito di iniziativa, come abbiamo detto, si procuravano qualche "privilegio"; e non si può dire che l'iniziativa mancasse a quelli che abitavano "a lu Signuri". Le raccomandazioni quotidiane dei genitori erano: "Non allontanatevi da casa, non raccogliete niente per terra, non giocate con oggetti che non conoscete, non seguite persone che non avete mai visto, ecc.." Paure giustificate. Era vero che la guerra si combatteva altrove, ma era anche vero che di morti e di feriti se ne contavano parecchi. Si cor-

reva il rischio di restare vittime di accidentali esplosioni di bombe disperse nei campi, ma molti erano quelli che si improvvisavano artificieri (smontavano le bombe per ricavarci non sappiamo quali guadagni), e i guai se li andavano a cercare. Coinvolgevano, a volte, anche i bambini, vittime innocenti della trascuratezza altrui.

La "penna stilografica" La mattina di quel 26 luglio 1943 Giovanni trovò nelle vicinanze di casa Lodato, la prima a sinistra della via Entrata dei Mille, di fronte al Cimitero, un oggetto di un colore rosso vivace, della lunghezza di circa 15 centimetri. Un bel "giocattolo" per i ragazzi di quei tempi che si costruivano da soli le cose con cui giocare. L'oggetto era composto da un tubicino metallico della circonferenza di circa 3 cm e della lunghezza di circa 11 cm. Sulla sommità era attaccata una pallina

a forma ovoidale alta circa 5 cm. Dall'apice fuoriusciva per alcuni millimetri un filo di rame e, per quello che era possibile percepire, l'interno sembrava contenere un impasto di colore nero o marrone che oggi definiremmo "plastilina".

Giovanni, felice di avere trovato quell'oggetto misterioso dal colore e dalla forma accattivante, lo raccolse e cominciò a studiarlo. Il suo primo pensiero fu quello di smontarlo e ci provò. E come smontano i ragazzi quello che la curiosità vuole che si apra al più presto? Mettendoselo fra i denti, i molari in particolare, cominciando l'operazione di smontaggio. Comparve Pippo che venne messo subito al corrente del ritrovamento. Fosse arrivato col ritardo di un paio di secondi, questa storia non l'avrebbe raccontata nessuno.

L'idea di smontare quel marchingegno non venne abban-

donata, ma incoraggiata; anzi fu messa subito in esecuzione con il più classico degli oggetti contundenti a portata di mano: la pietra. Pippo recuperò un pezzo di tufo e di corsa, con Giovanni, raggiunsero il muretto laterale destro dell'ingresso del Cimitero - allora privo di inferriate perché destinate alle fonderie per il programma "ferro alla Patria" - si posero entrambi a cavalcioni l'uno di fronte all'altro, sistemarono l'oggetto misterioso e Pippo assestò il primo colpo. Il tufo si spezzò. Giovanni vide una pietra ai piedi del muretto, all'interno del Camposanto, si chinò per recuperarla mentre Pippo menava il secondo colpo.

Una forte esplosione richiamò l'attenzione delle persone che si trovavano nei paraggi, ma soprattutto delle mamme che avevano i figli in strada che stavano giocando. L'appello fatto dai balconi si disperdeva tra i pianti, l'invocazione di aiuto dei feriti, la corsa delle persone che chiedevano un calesse per trasportarli in ospedale.

Giovanni e Pippo gridavano a squarciagola e piangevano disperati. Nel frattempo, richiamati dall'esplosione, arrivarono i militari americani che con una jeep portarono i ragazzi in ospedale. Vennero soccorsi dal dr. Luigi Orlando. La registrazione del soccorso venne effettuata da un anziano impiegato. Gli fu spiegato che l'ordigno esplosivo era di piccole dimensioni, su per giù lungo quanto una penna stilografica.

Tanto bastò per incolpare la stilografica di gravi lesioni a danno di minori.

Pippo e Giovanni da amici inseparabili quali erano e che si volevano bene come fratelli, sono stati costretti a non giocare più insieme. Ebbero il permesso di avvicinarsi dopo qualche settimana, il giorno in cui Pippo e la sua famiglia se ne tornarono a Palermo. Il distacco fu commovente. Si abbracciarono piangendo perché sentivano in cuor loro che non si sarebbero più incontrati.

La casa di riposo per anziani voluta da Gaetano Uddo

San Gaetano di ieri e di oggi



Un momento dell'inaugurazione della casa di riposo San Gaetano

Lucia Pedone

Deve essere stata molto forte l'emozione per la signora Grazia Uddo De Simone quando, oltrepassato di pochi passi il cancello d'ingresso di quella che poteva essere una grande villa, si trovò davanti quel magnifico fabbricato circondato da numerosi alberi tipicamente mediterranei che arricchivano lo splendido panorama. La signora Uddo-De Simone non era una visitatrice qualunque, era la moglie di quel Gaetano Uddo, benefattore salemitano residente negli Stati Uniti, che quel fabbricato ha voluto che sorgesse e che fosse destinato ad uno scopo ben preciso: una casa di riposo per anziani.

Gaetano Uddo, come abbiamo detto salemitano residente in America, si portava addosso un cognome che era

secondo alcuni, una storpiatura, dialettale del suo vero cognome: Gullo. Infatti fino a non molti anni fa i Gullo a Salemi venivano chiamati "Uddu". Legato alla sua terra, ma soprattutto alla sua città d'origine, il filantropo decide, nel 1951, di destinare alla sua città di origine la somma di 100 milioni di lire con specifica destinazione: la casa di riposo San Gaetano. Dei cento milioni stanziati, 40 venivano destinati alla costruzione dell'edificio a due piani progettato dall'architetto Nuzzo, progetti-

sta, anche, della villa Spedale, mentre gli altri 60 sarebbero serviti come rendita per la vita dell'istituzione.

L'edificio è stato inaugurato il 18 dicembre 1960 alla presenza delle maggiori autorità civili, militari e religiose ma soprattutto della graditissima presenza della signora Uddo, mai venuta in Italia.

Nel 1964 la Casa di riposo, con decreto statale è stata eretta in ente morale.

Nel marzo 1999 la Regione Siciliana decreta la fusione della Casa San Gaetano con l'opera pia "Concezione", intendendo tutti i beni mobili ed immobili di proprietà delle singole istituzioni di beneficenza, all'istituenda

Opera Pia nata dalla fusione. Questa fusione non ha portato a dimenticare la nobile iniziativa di Gaetano Uddo. L'attuale denominazione è "II.PP.AB RIUNITE San Gaetano e Concezione Casa di riposo". Dispone di 32 letti di cui, attualmente, se ne utilizzano 27. Il plesso è in espansione e si prevede una ristrutturazione. "Abbiamo chiesto più volte dei contributi - ci dice il presidente dr. Gaspare Verderame - per interventi strutturali e di sicurezza che ci permetterebbero di rendere ancora più accogliente e capiente la struttura".

Ci auguriamo che il sogno del benefattore Gaetano Uddo, realizzatosi con la costruzione di un edificio a servizio degli anziani, non venga mai trascurato e che la struttura possa continuare ad essere un punto di riferimento per gli anziani.

Corsi e ricorsi di un'immagine sacra

Il volto "appassionato" di Gesù

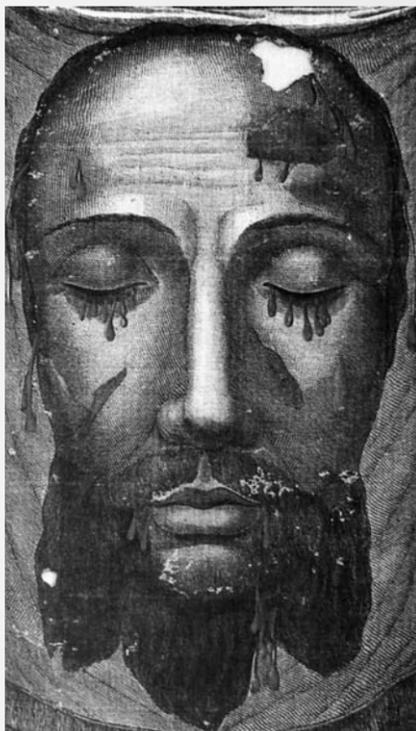
Paolo Cammarata

Quando nel 1506 ricevette l'incarico di ricostruire l'attuale Basilica di S. Pietro sulla vecchia struttura costantiniana, al Bramante fu data disposizione, tra le altre, di individuare un posto eminente in cui situare la "Vera Icona", ossia la vera immagine di Gesù rimasta impressa sul panno che la Veronica usò per asciugare il volto di nostro Signore lungo il suo doloroso viaggio verso il Calvario. Questa reliquia, proveniente a quanto pare dalla Siria, era già stata segnalata a Roma a partire dal 705 e col tempo aveva conquistato una tale fama da essere celebrata persino dal Petrarca nei Sonetti e da Dante nel Paradiso. Non era di lino come la Sindone di Torino ma di bisso marino, delicatissimo tessuto ricavato dai sottilissimi fili della "pinna nobilis setacea", una piccola conchiglia che ai nostri

tempi, unica al mondo, solo la sarda Chiara Vigo è in grado di lavorare a Sant'Antioco, nel golfo della Maddalena.

Per la sua esposizione fu scelta una piccola area alla destra del baldacchino dove si erge la statua di Filippo Mochi raffigurante, per l'appunto, la Veronica ma, non si sa come mai, già prima del 1626, anno dell'inaugurazione di S. Pietro, l'icona di bisso era scomparsa ed al suo posto se ne trovava un'altra raffigurante un Cristo con le palpebre abbassate e dall'espressione oltremodo sofferta, ben presto, a sua volta, anch'essa inopinatamente rimossa da quel sito. La prima, secondo Paul Badde, vaticanista del quotidiano tedesco "Die Welt", si troverebbe a Manoppello, in provincia di Pescara. E la seconda? Quella dagli occhi chiusi e dall'espressione molto sofferente? Proviamo a cercarla.

Il 14 Ottobre 1625, dal Convento Romano di San Paolo alla Regola di cui, tra l'altro, era stato fondatore, il



Vera immagine del Sacro Volto di nostro Signore Gesù Cristo

salemmitano Frà Santoro Pecorella, già Generale del Terz'Ordine Franciscano, così scrive: "Alli molto illustri signori miei ossequandissimi signori Jurati e Reverendo Clero della Fedele Città di Salemi. Per l'affetto che porto a questa mia Fedele Città di Salemi e per l'obblighi antiqui, e pre-

cisamente per l'onori ricevuti in tempo che fui Generale del Terz'Ordine di San Francesco, venendo in visita in detta mia Patria nell'anno 1615, non potendo a tanti benefici corrispondere, vengo con questi doni spirituali quali al presente mando a soddisfare almeno in parte. Li quali due doni sono due Volti seu Ritratti del vero Volto di Gesù Cristo. Uno è la vera copia del Volto Santo quale è in Santo Pietro a Roma, in Vaticano, della Santa Veronica, ed è tutto appassionato (dove, ovviamente, "appassionato" sta per sofferente). E questo assolutamente lo dono alla Città, seu Giurati, et al Reverendo Clero della Maggior Chiesa, cioè di San Nicolò di detta Città; acciò con ogni onore sia conservato e riverito e posto in alto

loco, et eminente, et sotto chiave servato. Et mostrarsi al popolo in tempo di devozione e di gran necessità...". Questo uno stralcio della lettera che accompagnava il dono di Santoro Pecorella alle autorità civili e religiose di Salemi. Alcuni anni fa, quando ancora contribuiva alla organizzazione ed alla fruizione della Biblioteca Comunale, in una sorta di discarica di cartacce e di cianfrusaglie pronte al macero, il sottoscritto ebbe la ventura di rinvenire, assieme al collega Sebastiano Gandolfo, una sorta di dipinto su stoffa stropicciato e tarlato ma fortunatamente ancora abbastanza integro da potervi ammirare, non senza un brivido di profonda commozione, un volto virile dagli occhi chiusi e dall'espressione molto dolente, ossia "appassionata", recante una didascalia in latino che, tradotta, suona: "Vera immagine del Sacro Volto di nostro Signore Gesù Cristo che si venera a Roma, nella Sacrosanta Basilica di San

Pietro".

Forse è solo pura coincidenza ma visto che combaciano perfettamente sia gli anni in cui si verificarono i fatti che la descrizione iconografica del "dipinto", mi intriga pensare che possa esserci un nesso tra l'icona defissa da S. Pietro già nell'anno della sua consacrazione e questa tela donata alla Città di Salemi proprio nel 1625 da un'autorità religiosa di grande prestigio come l'ex Generale di un Ordine Religioso che, in quanto tale, avrebbe potuto avere tutti i titoli per entrarne in possesso e magari disporne a suo piacimento. Forse varrebbe la pena di indagare più a fondo. Però facciamo in modo che Dan Brown non lo venga a sapere. Dopo "Il codice Da Vinci" quello sarebbe capacicissimo, abile com'è, di inventarsi un altro best seller i cui protagonisti stavolta, anziché la Maddalena ed Templari, potrebbero essere magari la Veronica e l'Inquisizione. E non vorrei facesse un'altra barca di soldi alla faccia nostra...

L'angolo della poesia

LE POESIE DI PAOLO FERRANTE

Il sogno di mastro Bartolo

Giovanni Loiacono

La figura di mastro Bartolo Maltese, scomparso non molti anni fa, è molto nota ai salemitani e resta legata all'affetto di numerosissimi amici ed estimatori.

La sua conoscenza della vita di tutti i giorni, il suo sapere nato da esperienze nell'attività contadina e artigiana, lo smisurato amore per gli animali, l'interesse per le tradizioni locali sia sacre che profane, il suo straordinario talento nel piegare il ferro al suo volere carezzandolo fra l'incudine e il martello, la sua generosa e disinteressata disponibilità, lo hanno innumerevoli volte chiamato in causa per convegni, mostre, manifestazioni, trasmissioni radiofoniche e televisive, registrazioni, tesi di laurea e ricerche su qualsiasi argomento riguardante il passato del suo amato paese.

Ma non parlerò di tutto questo, questa volta mi è particolarmente caro entrare nella sua attività di artista del ferro battuto, di infaticabile produttore di tavolini,

testate di letto, posacenere, ramoscelli ed artistici fiori, attaccapanni, vetrate, insegne, voliere, ornamenti per pozzi e cisterne, inferriate, scale a chiocciola, portavasi ed altro.

La mia collaborazione con mastro Bartolo nacque un giorno quasi per caso, quando mi è venuto il ghiribizzo di far realizzare in ferro un mio disegno raffigurante la Natività. Ed è a lui che mi sono rivolto.

Egli lavorò con entusiasmo e passione, e realizzò qualcosa che oggi mi vanto di possedere. Non volle essere pagato, e non c'era motivo perché si comportasse così, ma mi esternò la sua ammirazione per il mio disegno quasi quanto io riuscii a manifestare la mia per la sua realizzazione.

Nacque un sodalizio non certo di lavoro, ma di affettuosa collaborazione, dove il mio impegno era solo a livello progettuale e non operativo.

Nacquero così opere come "La Pietà" oggi presso la Biblioteca Comunale, i "Tre Pavoni" per una villa privata di Sinagia, e "Operai al Lavoro", donata alla

Società Operaia, oltre a decori e pannelli per vari studi di professionisti.

Ma l'orgoglio di mastro Bartolo resta l'imponente "Aquila con Serpente", rea-



lizzata in maniera egregia su un mio grossolano modellino in cera, commissionata ma mai acquisita da esponenti dell'Amministrazione locale.

Doveva abbellire e completare il pozzo nell'atrio di

Sant'Agostino, fra le sue colonne ed i suoi archi.

Ma ciò non fu possibile per ragioni che non conosco a fondo, e delle quali non so parlare, ma conosco a fondo

il sogno, un sogno nel quale la sua Aquila giganteggiava nel cortile agostiniano.

Io ed gli amici soffrivamo con lui, e comprendendo i motivi del suo cruccio abbiamo un giorno preso il coraggio a due mani: su un mezzo di fortuna requisito al momento abbiamo caricato l'opera e, trasportata con estrema precauzione, l'abbiamo abusivamente collocata proprio sul collo del pozzo a cui era stata destinata.

Mastro Bartolo rimase sorpreso ed immobile davanti al suo capolavoro, si commosse e pianse, pianse di gioia sfogando un dolore represso, non disse nulla, e nulla chiese, tranne una foto che gli ricordasse per sempre la realizzazione di qualcosa tanto desiderata!

La foto pubblicata rappresenta qualcosa che in effetti non c'è, ma non è un fotomontaggio, è solo la realtà di pochi attimi che ha fissato per sempre il sogno di mastro Bartolo, un semplice scatto che vuole tramandare ai posteri il suo impegno e la sua grande bravura!

Si sentiva tradito, deluso, amareggiato dal comportamento di chi gli impediva di veder realizzato il suo



Mi manchi

Mi manchi comu sutt'acqua manca l'aria, comu la libertà a un carciaratu. Comu 'na vela senza ventu 'mmezzu lu mari, t'aspetto pi putiri navigari.

Eu chi tantu tempu t'hau addisiatu, chi ti sunnava curcata a lu me latu, ora chi m'arrispigghiu mi n'addugnu chi campari senza di tia nun c'è bisognu.

Haiu 'na vita sula ma nun ci tegnu, eu pigghiu lu me cori e ti lu dugnu; 'ncanciu però di tia vogghiu un impegnu... t'hai a stari 'nzemi cu mia finu a chi ci sugnu!

L'orario di apertura del pronto soccorso dell'ospedale di Salemi sarà ridotto da 24 a 12 ore.

A che ora è consentito sentirsi male?

Li chiacchiarati di Cocò e Sasà



- Cocò, mi sai diri si lu prontu soccorsu di lu spitali è apertu di jornu o di notti?

- Picchì, stai mali?

- No! Siccomu sugnu vicchiared-du nun sacciu a chi ura me fari veniri un corpu di sangu.

Né Beirut né Bagdad: è Salemi

La foto ritrae un tratto della frequentata, sia da auto-mezzi che da pedoni, via Mela. Il muro di sinistra è pericolante da parecchio tempo e sembra cedere da un momento all'altro. Né i tecnici né i politici si sono finora attivati per togliere i pericoli. Inoltre tra le macerie vi sono delle lastre di eternit (cancerogeno) e il muro cadente è di fronte ad una casa abitata. Si deve verificare il danno prima di un intervento?



Povero centro storico!

GIBELLINA: Proteste e rimostranze dei candidati esclusi

Anomalie nelle selezioni del servizio civile

Celeste Caradonna

Chiarezza, chiarezza, chiarezza. La chiedono a gran voce alcuni partecipanti alle selezioni promosse dal comune di Gibellina e relative a progetti del servizio civile "Contemporaneamente" e "Ambiente e sicurezza sociale sul territorio". Lamentano, in particolare, scarsa trasparenza nell'espletamento delle prove concorsuali e nella valutazione dei titoli posseduti dai singoli concorrenti. A loro dire, tutto il peso del risultato della selezione è caduto sul colloquio e non, anche, sulla valutazione dei titoli, per come espressamente previsto nel bando di partecipazione.

"Non si riesce a capire perché - affermano gli scriventi nella missiva pervenutaci - molti partecipanti al concorso, in possesso di un diploma di laurea non sono riusciti ad entrare tra i papabili. Invece, - continuano gli esclusi - tra i vincitori risultano esserci persone che hanno conseguito soltanto la scuola dell'obbligo. Le logiche politiche - concludono i giovani protestatari - e le appartenenze a determinate famiglie hanno, per l'ennesima volta, vinto su tutto, sbar-

gliando il campo, eludendo così ogni possibilità di civile e regolare competizione". Si spera che gli organi competenti facciano al più presto chiarezza sulle perplessità manifestate dai ricorrenti, affinché il quadro generale della situazione torni sereno ed in futuro si possa parlare del caso senza "se" e senza "ma". A tal proposito, vi è da registrare la netta posizione assunta dal sindaco di



Il sindaco di Gibellina Vito Bonanno

Gibellina, Vito Bonanno, il quale ha già interessato del problema il Ministero degli Interni. "I progetti non prenderanno il via - afferma il

primo cittadino di Gibellina - fin quando il Viminale non avrà fatto chiarezza sulle graduatorie e dato il relativo nullaosta". Per amore della verità e dell'informazione riferiamo che le selezioni, a suo tempo, furono affidate al consorzio Coser di Palermo. Pare, secondo sempre quanto riferito dai partecipanti esclusi, vi siano state delle anomalie stridenti, come quelle di un candidato che ha ottenuto un punteggio superiore al massimo previsto, e di un altro che è stato ammesso e superato la prova pur non possedendo un requisito essenziale per la partecipazione, il limite di età.

Questo concorrente, infatti, risulta avere un anno in più rispetto al limite massimo previsto. Per principio siamo da sempre contrari alla pratica della raccomandazione, da qualunque parte provenga, ancor di più bisogna indignarsi quando la si esercita anche per incarichi a tempo determinato, provvisori e per scopi esclusivamente di utilità sociale. Purtroppo, il marcio, quando esiste, si annida nelle piccole cose, per poi, come una piovra, arpionare tutto quello che gli viene incontro.

Amene cronache d'altri tempi

Avanti Savoia...!

Giovanni Calvito

Una tiepida serata di primavera del 1952 aveva incoraggiato numerose persone a recarsi in piazza della Libertà dove, dal balcone del palazzotto Lo Castro, avrebbe tenuto comizio il principe Gianfranco Alliata di Montereale che, se non andiamo errati, già occupava un seggio in Parlamento come deputato del Partito Nazionale Monarchico. L'incontro con gli elettori salemitani era fissato per le ore 20,30. All'ora stabilita una discreta folla si era radunata in piazza per ascoltare l'oratore che con la sua raffinata eloquenza, riusciva a catturare le simpatie degli ascoltatori. Però il principe non si fece vivo per cui la gente, lentamente, cominciò a sfollare. In piazza rimasero seduti sui sedili dell'"Ovo" alcuni anziani di mai tradita fede monarchica che reggevano, a turno, una bandiera tricolore con lo scudo sabauda, legata ad una lunga asta che il più giovane di loro, un sessantenne, custodiva. Tutti erano fiduciosi che se il principe aveva preso un impegno, prima o poi sarebbe

arrivato. Infatti verso le 23,00 l'oratore si presentò addebitando il ritardo ad un guasto meccanico sulla macchina con la quale viaggiava. Dopo brevissimi convenevoli il principe e il suo seguito si avviavano sulla strada di ritorno. Il più anziano del gruppo, che in quel momento reggeva la bandiera, salutò ad alta voce il deputato, gridando: "Viva Sua Eccellenza Gianfranco Alliata, principe di Montereale". Dal marciapiede di via Marsala, dove seduti ai tavoli del bar Commercio, oggi Pipitone, stavano alcuni universitari, "scappò" una pernacchia che all'orecchio dei monarchici sarà arrivata come l'esplosione di una bomba ad altissimo potenziale. Superato l'attimo di smarrimento, il gruppo di fedeli di Casa Savoia, levando in alto la bandiera e gridando "Avanti Savoia", si lanciò all'assalto dei bontemponi che fecero finta di darsi alla fuga. Avevano soltanto fatto uno scherzo. Ai vecchietti monarchici rimase la soddisfazione di vantarsi "di avere messo in fuga alcuni provocatori comunisti"

ANTONIO AIUTO
FABBRICA PORTE IN LEGNO

La porta che fa arredamento



Inaugurazione dal pomeriggio del 3 dicembre 06



Spaccio vini
Vino sfuso
e in bottiglia
Vasto assortimento

azienda agricola
LIUZZA
Raimondo

P.zza Martiri d'Ungheria - Salemi
Tel. 0924.981162 338.2562773

Via 72 n.9 Zona Industriale Est - 91100 Trapani - Tel. (0039) 0923.551977 - Fax (0039) 0923.503238
e-mail: info@antonioaiuto.it - www.antonioaiuto.it

Racconto di un viaggio immaginario

Turista francese a Salemi

Su una guida francese, il nostro Pierre aveva letto che a Salemi ci sono numerosi alberghi di varie categorie ed un buon numero di affittacamere e bed and breakfast, chiede quindi di poter soggiornare in un posto tranquillo, senza molte pretese, non lontano dal centro storico.

Nessuno però è in grado di indicargli dove siano questi alberghi. Si accorge allora che gli indirizzi della sua guida sono tutti sballati, corrispondono a delle case private: vatti a fidare delle guide francesi!!!

Tramite un parente di un amico di un amico, riesce infine a trovare una sistemazione dignitosa in pieno centro storico. Sono due camere + cucina e bagno, tutto bello e pulito e anche il prezzo è molto conveniente.

Il giorno dopo prende la macchina e va in via Marsala per fare un pò di shopping. Vedendo che tutto il viale è pieno di auto parcheggiate in doppia fila, come d'altronde aveva già notato il giorno precedente, anche lui decide di fare lo stesso lasciando l'auto proprio davanti alla gelateria.

Da quanto ha potuto vedere ha capito che in questo paese non ci sono problemi a parcheggiare dove si vuole, né a fermarsi anche in mezzo alla strada per salutare un amico bloccando il traffico. Nessuno si lamenta, tanto è una cosa che prima o poi fanno tutti, bello no?

Mai gli era capitato poi di vedere un vigile multare un'auto in doppia fila, né a richiamare chi blocca il traffico.

Decide allora di andare

al Comune per chiedere spiegazioni.

Qui, tutti sono gentilissimi e accolgono il nostro Pierre con molta cortesia, ed è con altrettanta gentilezza che gli chiedono: scusi, ma lei chi cerca? Veramente io ero venuto per.....

Si, ma lei con chi vuole parlare?

Pardon, mi scusi io sono straniero e non conosco nessuno, scusi il disturbo.

E se ne vada.

No, no, torni pure domani che ci sarà senz'altro qualcuno che saprà risolvere il suo problema. Proprio oggi la persona che si occupa di questi affari non c'è.

Troppo tardi, Pierre se n'era già andato.

Il secondo giorno il nostro amico decide di andare al Museo. Ci va a piedi, sai com'è, con

questi problemi di parcheggio.

L'entrata è gratis e anche qui, come del resto al Comune, tutti i 15 addetti alla biglietteria sono molto gentili. Si sente nell'aria un'atmosfera familiare e rilassante, sarà forse perché c'è chi lavora all'uncinetto, chi a maglia, chi allatta il suo bambino e chi legge il giornale, non lo so, ma comunque il nostro amico si sente a proprio agio, come se fosse a casa sua.

Quando prova a chiedere informazioni su una scultura che si trova proprio lì, all'entrata, nessuno sa dirgli niente, ma non importa, il piccolo museo è molto interessante e poi è gratis: cosa vuoi di più!

Francesco Rosa

Salemi-Melano solo andata

Paluzzu Radicafunna

La domanda di oggi è: ma veramente vivi solo col tuo gatto?

Risposta: intanto non credete a una parola di quello che scrivo, perché ci metto molto del mio. Ma una cosa è sicura, sposato mi sono sposato.

Con un'indigena che ho trovato in loco, che ovviamente non capisce una beata mazza di siciliano, ma va bene uguale. Tanto io un poco di italiano lo mastico, avendo fatto le scuole vasse (baraccopoli Gessi).

A mia moglie la supplico continuamente di tornare a Salemi a trovare la famiglia, ma lei mi guarda e dice:

"Paolino, né, paperotto del mio cuore, io il tosètt (ovverosia il picciliddo) al Santo Padre non ce lo porto, non dico perché non c'è nemmeno un'altalena per far la dondola, ma non ci

Sciare a Salemi si può

sono nemmeno i marciapiedi per portarlo a spasso col passeggino, perciò scarliga merlùss che l'è minga el tò iùss!"

Che effettivamente per una melanese il marciapiede è un po' un amico di famiglia. Io ci faccio "Amore mio infinito, tu non capisci la sicilianità; è così che ci si forma, senza marciapiede, e prendendosi a pietrate nel tempo libero. Io stesso da piccolo sono finito sotto una cinquecento (frattura dell'omero) e non ho preso una lira perché non c'erano nemmeno le strisce pedonali; però sono cose che fortificano, tant'è che il mio bicipite spacca le noci già con il solo scanto."

Ma mia moglie ribatte: "E non mi parlare poi di andare a Salemi a dicembre, che se devo sciare sulla cera sinceramente preferisco

Curma".

Che sarebbe Curmayer.

Ora, santa donna, la tradizione è tradizione: se noi abbiamo deciso di farci del male squagliando per terra pezzi di cera grossi dieci chili l'uno, vuol dire che ci piace così.

Cioè, una tradizione, per brutta che sia, non la puoi mica né eliminare, ué. Vero è che a Mazara lo hanno fatto, e adesso non sciano più, ma vuol dire che noi siamo più credenti.

Per dire, io avrei lasciato in piedi anche la tradizione del gioco dell'oca ammazzata viva, e anche quella del porco operato di milza sul pianerottolo.

E quanto al cerume, il bambino impara a guardare dove mette i piedi, e si fortifica.

Qui tralascio di scrivere la rebubblica della consorte.

Auguri a...



Nozze d'oro per Calogero Ippolito e Anna Agnese

Il 22 ottobre è stato battezzato Ippolito Alessandro Di Simone

Se vuoi pubblicare gratuitamente la foto di un lieto evento fai pervenire il materiale presso il nostro sponsor:

Confetti e Merletti Via Matteotti, 177 SALEMI tel. 338 7352288 / 0924 64881

Anastasia Di Fina ha festeggiato il suo quarto compleanno con il fratellino William e gli amichetti.



Pippo Baudanza ha festeggiato il suo ottavo compleanno con il fratellino Toni e i suoi compagni della terza B



Claudia Calvitto ha festeggiato il suo settimo compleanno. Nella foto con la sorellina Alessia



La piccola Giovanna Grassa ha festeggiato il suo secondo compleanno assieme alla sorellina Angela

CONAD Superstore
Alimentari

GRANDE FRATELLO 7

DOMENICA 26 NOVEMBRE 2006 ORE 16,30
7ª SELEZIONE DEL GRANDE FRATELLO
NEI LOCALI DI CONAD SUPERSTORE

MARSALA: Corso Gramsci, 117 - Tel.0923 717903

Antichità USUMANO
Via Mazara, 154 - Marsala
Tel. 0923.981774

2ª MOSTRA D'ANTIQUARIATO

DAL 18/11/06 AL 29/11/06

Chiesa di San Pietro - via XI Maggio MARSALA
per informazioni 339.8506332

Entra nello spirito dell'antico

Antichità USUMANO
Via Mazara, 154 - Marsala
Tel. 0923.981774

2ª MOSTRA D'ANTIQUARIATO

DAL 18/11/06 AL 29/11/06

Chiesa di San Pietro - via XI Maggio MARSALA
per informazioni 339.8506332

La Nuova Salemi raccoglie tre vittorie ma subisce due sconfitte pesanti

Difficile rimonta?

Giuseppe Gaudino

La Nuova Salemi continua la sua rincorsa verso la vetta anche se con qualche difficoltà. Infatti, dopo due vittorie di fila, cade sul campo della Procidina. Una partita abbastanza fisica e nervosa, i giallorossi hanno provato a vincerla ma si sono visti i limiti fisici che si portano dietro dall'inizio del campionato dato che non si è fatta una preparazione atletica adeguata. La vittoria arriva la domenica successiva tra le mura amiche, ai danni del Real Bagheria per 2-0 con le reti del bomber Agate. Il Salemi ha avuto sotto controllo la partita sin dall'ini-

zio e se avesse concretizzato tutte le palle gol avute avrebbe potuto incrementare il risultato. Una bella vittoria arriva nella trasferta di Strasatti dove i giallorossi si sono imposti per 2-1 sulla squadra locale. In rete il solito Agate che è arrivato a quota 7 reti in 7 partite. Una prova convincente arriva tra le mura amiche la domenica successiva. A farne le spese è il Castellammare che viene steso da una doppietta di Peppe Giglio, trasformatosi in goleador di giornata con due bei colpi di testa. Nella gara successiva perde 3-1 nel campo del Villagrazia di Carini. Una netta sconfitta che brucia, perché i giallorossi vengono battuti dai coinquilini palermitani, per-

endo così il secondo posto in classifica. Il goal della bandiera è stato segnato dal solito Agate. Nella gara contro il Villagrazia, vi è stato il debutto, dal primo minuto del nuovo acquisto Galuffo ma la squadra non ha funzionato per niente. Punti persi data l'importanza dell'incontro. Ora serve un bagno di umiltà per tutta la rosa, anche perché nelle prossime giornate si potrebbe decidere il campionato dato le trasferte di Ranger e Marsala rispettivamente prima e seconda. Inoltre si aspetta di sapere l'avversaria da affrontare nella Coppa Trinacria dato il passaggio del turno ai danni del Marian Strasatti. Alti e bassi che non fanno volare questa squadra



In piedi da sinistra: Roberto Vaiana, Peppe Giglio, Salvatore Giglio, Nicola Canino, Gaspare Di Bona, Vito Fici. Accosciati da sinistra: Gianfranco Bivona, Bartolomeo Blunda, Vincenzo Romualdo, Vito Leo, Giacomo Agate.

L'attaccante salemitano si mette in mostra in promozione

Peppe Calia, pronto a spiccare il volo con il Ribera

Celeste Caradonna

Non è mai riuscito a prendere il volo o forse è più corretto dire che non gli è mai stata data l'opportunità di dimostrare ciò che valeva. Questa è la giusta sintesi di quella che è stata la carriera calcistica di Giuseppe Calia (nella foto), ventenne salemitano, appassionato di calcio sin dalla tenera età. Il giovane calciatore, inizia a muovere i primi passi a Salemi, all'età di sette anni, nell'Olimpia 2000; prosegue il suo iter calcistico sempre nell'ambito della società giallorossa, fino a quando qualche malumore, con un dirigente di allora, lo porta ad allontanarsi dalla città belicina. All'età di diciassette anni, dunque nel 2003, si ritrova a Marsala, pieno di buoni propositi e pronto a mettersi in luce, come juniores, nel campionato di serie D, bella vetrina per un giovane di grandi speranze. Nella città lilibetana, nonostante gli elogi profusi dagli addetti ai lavori e le numerose convocazioni, il giovane attaccante non è mai sceso in campo con la prima squadra, vedendo così

sfumare l'occasione di farsi conoscere in questa blasonata categoria. L'anno successivo, nella stagione calcistica 2003/04, trova posto al nord,

nostri, ed al tesseramento, avvenuto qualche settimana fa, dell'attaccante salemitano con il Ribera, società che milita nel campionato di promozione.



nella Beretti del Casale Monferrato, in C2, e vi rimane una stagione. Dopo questa parentesi al settentrione, rientra in Sicilia, ed inizia ad allenarsi con il Campobello, in serie D nella stagione 2005/06, ma purtroppo il contratto non viene definito. E si arriva ai giorni

Nella prima gara, da tesserato della società agrigentina, riesce ad incantare i tifosi, siglando due reti. E chi lo sa che gli anni trascorsi, nel purgatorio calcistico, non siano stati necessari per la crescita calcistica dell'attaccante, non è mai troppo tardi per spiccare il volo.

Due vittorie e una sconfitta per la giovane squadra salemitana

Giuseppe Gaudino

Impresa della juniores salemitana, guidata dal mister Paolo Robino, batte per 3 a 2 la corazzata Mazara. Alla vigilia della partita nessuno credeva che questo gruppo di giovani per lo più salemitani riuscisse nell'impresa. La partita inizia subito in salita per il Salemi che dopo 15 minuti subisce il gioco del Mazara e si ritrova sotto di 2 gol. A quel punto si pensò di subire una goleada, ma i ragazzi non hanno mollato e hanno messo il cuore in campo... Al 35° gran goal di Luciano Maggio che con un'azione personale batteva il portiere mazarese. Il primo tempo finisce con il Salemi che chiude il Mazara nella propria metà campo... Nella ripresa, nelle file giallorosse, entra Crimi che dopo 18 minuti pareggia i conti con un bel tiro da fuori area che va a finire sotto l'incrocio dei pali... A quel punto la squadra giallorossa ci crede ed a 5 minuti dalla fine è ancora Maggio a trafiggere il portiere avversario ed a regalare i primi tre punti in classifica. Buone le prestazioni di Bivona, Gaudino e Romualdo che hanno messo il cuore in campo per mettere in cassaforte questo risultato. Da segnalare l'ultima partita in maglia giallorossa per Luciano Maggio (in settimana chiederà il foglio di svincolo) che, nello scorso campionato

Sorpresa juniores

ed in questa partita, ha dato il suo contributo e per questo tutta la rosa del salemi fa un grosso plauso per l'impegno profuso in campo... La seconda vittoria arriva sul campo dello Strasatti, dove i giallorossi si impongono per 8 a 1. La gara si mette subito bene per i giovani salemitani che già dopo 30 minuti si erano portati sul risul-



tato di 6a0 e con un uomo in più. Goleador di giornata il portiere-giocatore Vito Lo Iacono che nella gara questione viene schierato nel ruolo di attaccante e riesce a siglare le prime 4 reti. Poi un successivamente vi è stata la rete di Crimi ed a seguire sono andati in goal Cordio,

Marrone e Robino, sicuramente il migliore in campo perché ha dimostrato la capacità di ottimo intenditore. Non è bastata la grinta nella successiva trasferta di Marsala dove i giallorossi hanno incontrato il Borgate Terrenove. Infatti la squadra giallorossa perde la prima partita stagionale per 3 a 1, il goal della bandiera è stato siglato da Ferro, bravo a risolvere una mischia in area. Più che una partita di calcio è stata una partita di calci. La gara è stata dominata dal Salemi per tutto il primo tempo però i giallorossi non riescono a finalizzare le numerose occasioni avute. Il goal del vantaggio arriva al 2° minuto della ripresa, ma il vantaggio dura poco infatti nel giro di 15 minuti i Marsalasi si portano sul 3 a 1. C'è molto rammarico perché si poteva rimanere in vetta. La gara ha messo in evidenza le lacune esistenti nel reparto offensivo. Bene invece difesa e centrocampo. Adesso il calendario è tutto in salita perché si devono affrontare squadre come Alcamo, Marsala e Petrosino.

Questo numero di Belice c'è è andato in stampa il 22 Novembre 2006

Elettronica impianti snc
di Ardagna & Maiorana

Elettronica Impianti s.n.c.
Di Ardagna & Maiorana

Negozi: Salemi Piazza Libertà 3/4
Trapani Via Piersanti Mattarella 150
Tel. 0924/983686 fax 06233210754
e-mail: ciccio.ardagna@email.it

Il tuo impianto
a partire da
€ 899,00 e
pagabile in
comode rate da
€ 89,00 al mese



AZIENDA CERTIFICATA
UNI EN ISO 9001
VISION 2000
Certificato N. 125/03 1150

**CATTURA I RAGGI DEL SOLE.
CON ENEL.SI L'ENERGIA LA PRODUCI TU.**

Da noi trovi anche i servizi
Qui Enel
Qui Gas

Impianti Fotovoltaici e Solari Termici.

Consulenza ed informazioni sul meccanismo di incentivazione in conto energia per gli impianti fotovoltaici e supporto per la presentazione delle domande di ammissione.

Progettazione e realizzazione di impianti fotovoltaici e solari termici.

Finanziamenti a tassi agevolati

L'impianto fotovoltaico trasforma l'energia luminosa proveniente dai raggi del sole direttamente in energia elettrica.

L'impianto solare termico, utilizzando il calore fornito dalla radiazione solare, produce acqua calda per usi sanitari e per il riscaldamento di ambienti e piscine.

Concessionario



E-mail: fotovoltaico@elettronicaimpianti.com www.elettronicaimpianti.com